PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia, via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 28 Febbraio 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 10637

La questione delle forniture militari e il programma navale alle Delegazioni.

L'accordo segreto per le forniture - I compiti della marina a. u. da guerra - Importanti dichiarazioni in nome dell'ammiraglio Montecuccoli alla Delegazione ungherese.

Le forniture militari
alla commissione all'esercito della Delegazione austriaca

BUDAPEST 27 (N). La commissione all'esercito della Delegazione austriaca continuò oggi la discussione relativa alle forniture militari (vedi «Piccolo della sera» di ieri) sotto la presidenza del conte Merveldt. Il relatore Exner propone il seguente ordine del giorno: La Delegazione chiede al Governo comune di attenersi strettamente agli accordi in merito alle forniture militari e di procedere in base a questi; dichiara che non riconoscerà alcuna combinazione contraria a questi accordi da parte del Governo comune, protestando energicamente contro tutte le conseguenze che potrebbero derivare da accomodamenti concretati o da promesse fatte in merito alle forniture all'insaputa e senza il consenso della Delegazione austriaca; invita il Governo comune a presentare alla prossima sessione della Delegazione una distinta particolareggiata delle forniture accordate con la ripartizione delle stesse fra le due parti dell'Impero, in modo che la Delegazione sia messa in grado di esaminare e controllare tale ripartizione in tutte le singole poste».

Exner, quale relatore sulla proposta d'urgenza Steiner, rileva che l'Austria non eleva alcuna obiezione contro le domande dell'industria ungherese. I limiti di quanto può essere consentito sono segnati là dove comincerebbero ad essere lesi gli interessi dell'Austria, poichè non può essere indifferente per l'Austria, se con un trattamento unilaterale si ostacolassero o si danneggiassero i suoi interessi industriali nel loro sviluppo. L'oratore si richiama alla convenzione del 1906, conchiusa dall'amministrazione comune della guerra con i ministri austriaco e ungherese del commercio, la quale conteneva disposizioni equipollenti per le due parti dello Stato. Ma oltracciò fu conchiusa una convenzione unilaterale per le munizioni, con la quale, a titolo di compensazione, fu assegnata all'Ungheria non una parte di fornitura proporzionale alla quota, bensì il 50% della fornitura stessa. Questa convenzione sollevò a suo tempo non poco scalpore, ma l'Austria tuttavia si adattò infine al fatto compiuto. Si sarebbe dovuto pensare che queste due convenzioni sarebbero state osservate con la massima coscienziosità. Il convegno del comandante della marina col ministro ungherese del commercio, pubblicato dai giornali, contiene invece non solo l'aumento da 110 a 113 milioni di forniture per l'Ungheria, corrispondente alle proporzioni della quota, ma anche una serie di disposizioni che non potevano essere adottate senza ledere la produzione austriaca. Si è voluto con ciò determinare nella delegazione ungherese una certa propensione a votare in favore del programma navale; questo è un intendimento che certamente in sè stesso può essere approvato. Da questo fatto derivano le contraddizioni che si notano nelle dichiarazioni del comandante della marina. Così non può assolutamente andare perchè è dovere di un dicastero centrale e specialmente di un dicastero centrale che chiede allo spirito di sacrificio di una corporazione prestazioni così ingenti, di illuminare la corporazione stessa sull'andamento delle cose in tutte le fasi. Il Governo austriaco in questo affare va mandato assolto, perchè neppur esso fu messo al corrente. In seguito a domanda del relatore fu trattata la questione nella seduta di ieri, affinchè si ristabilisse una buona volta per iniziativa, quella serietà che il comandante della marina aveva trascurato di ristabilire. Di questa seduta fu steso il verbale già pubblicato. Con ciò però la Delegazione non ha ancora preso una posizione definitiva. A questo punto il relatore distribuisce l'ordine del giorno riportato più sopra. L'ultima domanda dell'ordine del giorno presentato dal relatore parte dalla premessa che tra l'attuale e la prossima sessione delegatizia venga avviata un'azione del Governo comune coronata da successo che dovrebbe ristabilire la equa partecipazione dei due Governi nello stabilire la proporzione delle forniture; giacchè - dice il relatore - se non si riescisse in questo compito prima della prossima sessione, l'amministrazione della marina non sarebbe in grado di corrispondere a questa domanda.

Il metodo del comandante della marina non può essere mai biasimato abbastanza, perchè il procedimento fu illecito. Si può trovare una giustificazione soltanto in una certa ignoranza degli obblighi parlamentari. Naturalmente ciò non presuppone la mala fede del comandante della marina.

Brosche, caposezione al ministero austriaco del commercio: Presenta il protocollo assunto in seguito alla conferenza sulla convenzione segreta (vedi più innanzi) e dice: Da questo protocollo risulta che il ministero austriaco del commercio ritiene che si debba tener fermo agli accordi del 1906, i quali non devono, per ora, essere alterati. Tali accordi trovano indubbiamente applicazione anche per le forniture del programma navale, giacchè in essi non è fatta distinzione alcuna fra crediti ordinari e straordinari. L'oratore s'occupa quindi del modo in cui le forniture devono essere ripartite fra i due Stati e chiude affermando che il ministero del commercio farà il suo dovere a favore dell'industria austriaca.

Kozlovski: E' favorevole ai diritti spettanti all'Ungheria in base agli accordi; non vuole che si vada al di là di questi diritti.

Steiner: L'industria austriaca deve essere grata al ministro del commercio per l'opera da lui spiegata nella presente occasione. Di fronte alle voci diffuse dalla stampa ungherese, che cioè la proposta dei cristiano-sociali fosse scaturita dall'odio inveterato che quel partito nutre per l'Ungheria, l'oratore dice che con quella proposta i cristiano-sociali non ebbero altra intenzione che di proteggere l'industria austriaca, come la Delegazione ungherese cerca di favorire l'industria ungherese.

Zazvorka: Critica il procedere del Governo comune e specialmente del comandante della marina rispetto alla Delegazione. Nel caso concreto non vuole però incolpare esclusivamente il comandante della marina, giacchè egli non ha fatto altro che obbedire agli ordini ricevuti. Bisogna mirare più in alto: E' l'amministrazione della guerra che da decenni non tien conto delle deliberazioni della Delegazione.

Ellenbogen dice che nessuno ha fatto proposte efficaci per rimediare agli inconvenienti nella ripartizione delle forniture, e del resto ora sarebbe troppo tardi e non si può che votare una mozione che valga per l'avvenire. Ora si vuole esortare il Governo a rispettare rigorosamente gli accordi. Questo eterno esortare il Governo a rispettare leggi e trattati è ridicolo. In tutto il mondo si considera sleale il non osservare i patti: da noi invece è una cosa naturalissima d'ogni anno. L'osservazione contenuta nella mozione che non si riconosceranno accordi contrari ai patti già stabiliti non è che una vana minaccia che non impressionerà gli ungheresi. Le conseguenze si dovrebbero trarre ora, giacchè si è stati gabbati: più tardi potremo indignarci a volontà, non ci gioverà più nulla. Se la commissione vuole che la sua volontà sia rispettata, dovrebbe una buona volta negare i crediti. Questo è l'unico mezzo efficace per ottenere una riparazione: finchè si votano proteste e poi si accorda tutto, le cose non cambieranno.

Benchè sappia che l'ordine del giorno non avrà effetto alcuno, non voterà tuttavia contro.

Fink e Damm dichiarano che voteranno per la proposta del relatore.

Chmelarz, capitano di vascello: Rispondendo all'interrogazione Steiner dice che con la convenzione col Governo ungherese si trattò principalmente di stabilire in massima se la quota di 113 milioni spettante all'Ungheria poteva veramente essere raggiunta in base alla ripartizione preventivata. Su di ciò fu steso un accordo protocollare, che non ha affatto carattere d'immutabilità, nè potrebbe averlo in nessun caso anche per il fatto che la somma effettivamente disponibile non è ancora fissata e che le singole poste furono segnate soltanto in via di prova. L'oratore chiude esprimendo il suo rammarico per il fatto che la Delegazione austriaca non sia venuta a tempo debito a conoscenza della questione.

Steiner e il relatore Exner dichiarano di aver sentito con piacere le dichiarazioni del rappresentante dell'amministrazione della marina, dalle quali risulta non trattarsi di contratto decisivo, ma soltanto di un accordo di massima.

La commissione approva quindi la proposta del relatore, dopo di che la seduta è tolta.

Il protocollo della conferenza
sulla convenzione segreta
alla Delegazione austriaca

BUDAPEST 27 (N). In seguito alla conferenza, tenuta stamane (vedi «Piccolo della sera» di ieri) nella sede della Delegazione austriaca, circa la convenzione stipulata il 31 dicembre 1910 fra la Marina da guerra e il Ministero ungherese del commercio per la ripartizione delle nuove costruzioni navali, fu steso il seguente protocollo: Il Ministero austriaco del commercio, poichè la convenzione del 31 dicembre 1910 è contraria agli accordi conchiusi nel 1906, non può riconoscere la validità di tale convenzione e tien fermo agli accordi stipulati da ambidue i Governi col Governo comune nel 1906. Il suddetto Ministero è disposto però ad una eventuale revisione di quegli accordi involvente tutto il programma delle costruzioni navali ed all'effettuazione in Ungheria delle costruzioni spettanti a quest'ultima in proporzione della quota; ma si riserva però di chiedere alcuni spostamenti e una ripartizione corrispondente agli interessi industriali dell'Austria nelle singole voci della fornitura e la revoca dell'accordo che concede all'Ungheria il 50% delle forniture di polveri, munizioni e proiettili, qualora la costruzione di una grande nave da battaglia di nuovo tipo fosse affidata ai cantieri ungheresi. Anche per la fornitura di munizioni dovrebbe in tal caso subentrare il criterio della proporzionalità alla quota.

Il presidente rileva che con la frase «programma delle costruzioni navali» si intende la costruzione di navi, torpediniere e sottomarini, per i quali è stato chiesto il credito straordinario di 312 milioni e 400.000 corone.

I compiti della marina
e le simpatie ungheresi per l'Italia

BUDAPEST 27 (B). La Delegazione ungherese si riunì oggi a seduta plenaria. Prima che si iniziasse la trattazione dell'ordine del giorno, F. Heltai (partito del lavoro), richiamandosi all'ordine del giorno votato nell'odierna seduta della commissione all'esercito della Delegazione austriaca, dichiara che ogni aderente alla costituzione del 67 deve condannare questo procedimento.

Il capitano di corvetta Lucich dichiara, a nome del comandante della marina, che, in corrispondenza agli accordi conclusi col ministro ungherese del commercio, dev'essere cura speciale della marina che l'industria ungherese partecipi alle progettate ordinazioni nell'esatta proporzione della quota e che, oltre a ciò, tutti i singoli rami dell'industria sieno presi in considerazione proporzionalmente al loro sviluppo ed alla loro potenzialità.

Il relatore Rosenberg, per incarico del ministro del commercio, impedito da improrogabili affari d'ufficio, dice che il ministro si attiene immutabilmente al contenuto del verbale del 31 gennaio 1910 e non è disposto a scostarsi dagli accordi in esso specificati. Egli considera tutta la questione tale che la sua soluzione, da raggiungersi col concorso del ministro del commercio, entri nell'orbita delle attribuzioni del comando della marina, perchè anche le questioni che dovessero insorgere all'atto pratico verranno risolte fra lui e il comando della marina.

Hollo ricorda gli attacchi mossi a suo tempo dalla Delegazione austriaca e critica aspramente l'enorme aumento della flotta. Voterà contro il preventivo.

Lukacs, ministro delle finanze, rileva che, in seguito agli accordi presi col Governo austriaco e col Ministero comune, la situazione nel prossimo anno sarà chiarita. E' verissimo che il comandante della marina ha esteso un programma esorbitante, ma si tratta soltanto di un programma; dipenderà dalle circostanze se potrà essere attuato. Nè il paese, nè il Governo sono legati, ed i fattori competenti naturalmente si lascieranno guidare dalle circostanze. Gli aggravi che ci siamo assunti - dice - sono senza dubbio pesanti, e sarebbe stato in ogni caso molto meglio se si fosse potuto alleggerirli. Senonchè la situazione della monarchia e, entro a questa, la situazione dell'Ungheria, richiedono assolutamente il mantenimento dell'attuale posizione internazionale, ciò che non si può ottenere se non con i mezzi richiesti. E' pienamente persuaso che non si sopporterebbero sacrifici troppo ingenti, nè sacrifici che la situazione finanziaria non potesse sopportare.

Weiner (partito del lavoro) si associa, particolarmente come ungherese, alle manifestazioni di simpatia tributate da ogni parte all'Italia. Sarebbe però pericoloso se da queste unanimi e calde dimostrazioni di simpatia per l'Italia si traesse la conclusione essere in ogni caso da escludersi che l'Ungheria possa combattere accanto all'altro Stato della monarchia in una guerra che si rendesse inevitabile con l'Italia. Soltanto la monarchia non dichiarerà mai la guerra all'Italia; sarebbe un nonsenso; ma il suesposto punto di vista costituirebbe un pericolo e non servirebbe alla causa della pace che tutti desideriamo. L'oratore rileva l'importanza delle coste, senza le quali la monarchia andrebbe incontro alla morte economica. La costa - dice - è il tallone d'Achille della monarchia.

Il capitano di corvetta Lucich dichiara, a nome e per incarico del comandante della marina, che il comando della marina condivide le idee del relatore in merito alle costruzioni navali. Le nostre cocontro alcuno. Noi vogliamo semplicemente rifarci del tempo perduto e metterci a pari con i progressi già da molto tempo attuati dagli altri Stati. Non si può indietreggiare. Ripeto soltanto - continua - che noi, mentre attendiamo a rinforzare la nostra flotta, non intendiamo di fare la concorrenza a nessuno, perchè l'Adriatico è abbastanza largo perchè due grandi potenze possano vivervi vicine in amicizia. La nostra marina da guerra ha, quindi, un compito segnato e ben delimitato dalla natura. Per raggiungere questa meta e, senza che si voglia colpire nessuno, noi domandiamo i desiderati strumenti di guerra.

Il caposezione, maresciallo di campo von Hofmann, alla domanda se nel programma finanziario fissato per il 1915 sieno comprese anche le spese per l'introduzione della ferma biennale, risponde che, per intanto, furono fissate soltanto le spese per il 1911. Può però assicurare la Delegazione che, se la nuova legge sull'esercito sarà approvata, essa, da questo lato, non apporterà maggiori spese. Parla soltanto della legge sull'esercito e non della ferma biennale.

Il preventivo così definito è quindi preso come base della discussione articolata. Si ripresenta, contro la proposta della commissione, il primo ordine del giorno riferentesi al controllo costituzionale delle costruzioni navali.

A questo punto s'interrompe la discussione, che viene aggiornata a domattina alle 10 ant., con l'ordine del giorno: «Discussione articolata del preventivo per la marina».

L'elogio del trialismo
tessuto da Tresic-Pavisic alla Delegazione austriaca
I bilanci delle finanze e della Corte dei Conti approvati

BUDAPEST 27 (N). La Delegazione austriaca si raccolse nuovamente a seduta plenaria stamane alle 11.30.

Approvato il bilancio preventivo del Ministero comune delle finanze e quello della comune Corte dei Conti, la Delegazione inizia la discussione dei crediti per la Bosnia con un discorso del relatore Fon.

Tresic-Pavisic: Svolge una mozione con la quale s'invita il ministero comune delle finanze a mettere immediatamente a disposizione i crediti necessari per effettuare la revisione della costituzione d'accordo con la Dieta bosno-erzegovese e per stabilire il modo, nel quale questa Dieta debba essere rappresentata alle Delegazioni. Esprime il desiderio che la Bosnia sia fatta partecipare alle comuni entrate doganali e si lagna del fatto che tutte le ferrovie bosniache siano fatte servire esclusivamente [illegible] l'Ungheria. La tendenza magiarizzatrice si fa sentire in tutti i sensi e l'oratore teme che il Governo austriaco lasci mano libera agli ungheresi in compenso di concessioni immaginarie. Per quanto riguarda il trialismo, che secondo il relatore gioverebbe molto al consolidamento della monarchia, dice che i nemici di tale idea sono per ora più numerosi dei fautori; non v'è però alcuna forza a questo mondo - dice l'oratore - così potente da riuscir a impedire per l'eternità la unione dei popoli slavo-meridionali.

L'oratore s'occupa quindi delle dichiarazioni di Kramarz intorno al contegno dei serbi alla Dieta bosniaca e dice a tale proposito che la dichiarazione dei serbi lo ha sorpreso nel modo il più doloroso. La maggior parte della nazione croata vede nei serbi altrettanti fratelli. I czechi s'ingannano a partito se credono che il trialismo intralcerebbe i loro disegni. I tedeschi non sono così ingenui da lasciarsi sfuggire di mano la loro potenza. I boemi non hanno alcun motivo di temere il trialismo, giacchè i serbi e i croati promoverebbero in tutte e tre le parti della monarchia gli interessi slavi.

Gol: S'occupa estesamente della questione dei diritti storici dell'Ungheria sulle provincie annesse. E' pienamente d'accordo che la questione non debba esser tratta in ballo anzi tempo, ma pensa altresì che l'Austria non debba lasciarsi cogliere del tutto impreparata.

A questo punto la seduta viene sospesa fino alle 3 pom.

Alla ripresa prende primo la parola Seliger, il quale dice: I socialisti sono dell'opinione che le questioni risguardanti le provincie annesse non debbano essere trattate e regolate dalle Delegazioni, ma bensì dalla Dieta bosniaca. Rimprovera il Governo di mancare ai suoi impegni nel campo della legislazione sociale. Afferma infine che la posizione definitiva delle provincie annesse nei riguardi del diritto di Stato potrà essere regolata soltanto mediante una riforma generale della costituzione della monarchia.

Oberleitner: Dice di aver ricevuto informazioni sulle questioni delle provincie annesse da persone degnissime di fede e che in seguito a quelle informazioni ha dovuto convincersi che la concessione della costituzione alla Bosnia e all'Erzegovina non ha giovato per nulla al tedeschismo in linea nazionale. Scongiura perciò il ministro comune delle finanze a voler proteggere gli interessi tedeschi nelle provincie occupate. Il ministro dovrebbe far uso della sua grande influenza acchè nel bilancio per la Bosnia del 1911 siano nuovamente assegnate sovvenzioni per le scuole tedesche e acchè queste sovvenzioni siano approvate dalla Dieta.

Schwarzenberg: Presenta una mozione con la quale s'invita il Governo a presentare un progetto per la regolazione della posizione delle province annesse rispetto alla monarchia e della partecipazione di quelle province all'amministrazione degli affari comuni, in base alle esperienze fatte finora e dopo sentito il parere della Dieta bosniaca.

La discussione è quindi interrotta e rinviata a domani.

Le voci delle dimissioni dell'ammiraglio Montecuccoli

VIENNA 27 (N). La «Zeit» dice che il Governo austriaco si adopera per appianare il conflitto fra il comandante della marina conte Montecuccoli e la Delegazione austriaca, cosicchè nei circoli bene informati non si crede che il Montecuccoli sarà costretto a dimettersi come oggi si diceva, tanto più che l'ammiraglio - dice il giornale - gode grande fiducia e vive simpatie fra la maggior parte dei delegati austriaci.

Le udienze reali a Budapest

BUDAPEST 27 (U. B.) Stamane alle 10 incominciarono le udienze generali presso il re. Alla 1 pom. il re ricevette l'inviato del Siam a Berlino, Shridhamasasana, in lunga udienza speciale.

CAMERA ITALIANA

ROMA 27 (N). Camera. - Dopo un'affettuosa commemorazione del senatore generale Primerano, si passa alle interrogazioni.

Guarracino, sottosegr. alla giustizia: Risponde all'on. Podrecca, il quale chiede se nei procedimenti per ferimento la distinzione fra duello e rissa sia determinata dal Codice penale o da quello cavalleresco. Si limita pertanto a rispondere che la distinzione fra duello e rissa è sancita dal Codice e trova la sua rispondenza nella pubblica coscienza. E' questa che deve essere corretta. All'uopo gioveranno grandemente la propaganda così della lega antiduellistica, come le disposizioni relative alla Corte di onore contenute nel disegno di legge che è dinanzi alla Camera sui reati di diffamazione.

De Seta, sottosegr. ai lavori pubblici: Risponde all'on. Ciappi, circa la conservazione del vecchio palazzo municipale di Messina. Ricorda che la commissione nominata «ad hoc», non ha saputo andare di accordo: alcuni membri ne vogliono la demolizione, altri la conservazione dei ruderi. Il Governo si riserva di provvedere.

Teso, sottosegr. all'istruzione pubblica: Risponde all'on. Pietravalle sulle agitazioni all'Università di Napoli. Ricorda i precedenti ed assicura che l'Università sarà riaperta dopo le feste di Carnevale. Si augura che gli studenti ritornino calmi, perchè in caso contrario il ministro è fermamente deciso di applicare rigorosamente i regolamenti disciplinari.

Si passa poi alle interpellanze.

Meda: Interpella il ministro di agricoltura e commercio circa le intenzioni ed i propositi del Governo di fronte alla crisi dell'industria cotoniera. Segnala la grave persistenza di questa crisi, che dopo un trentennio di meraviglioso sviluppo, ha colpito dopo il 1909 una industria così importante e diffusa nel nostro paese. Chiede che si promuova come per la seta [illegible] diretta ad accertare l'impor[illegible] presenti condizioni di questa [illegible]

Raineri, ministro d'agricoltura e commercio: Riconosce che l'industria cotoniera attraversa una grave crisi. Assicura che si è già provveduto, ed ancora si provvederà a raccogliere tutti i maggiori dati sulle condizioni dell'industria cotoniera, che oggi però sono migliori di quello che non fossero pochi anni or sono, e migliori, spera, saranno nell'avvenire.

Meda: Ringrazia il ministro, pur mantenendo il dubbio che la crisi sia in decrescenza. Chiede minor asprezza nell'applicazione degli oneri fiscali.

Rubini: Prega il ministro Credaro di chiedere notizie sulla salute del senatore Fogazzaro, facendo voti per la sua sollecita guarigione.

Credaro: Annuncia che le condizioni dell'illustre infermo sono abbastanza soddisfacenti. Si associa ai voti dell'on. Rubini, perchè la preziosa esistenza dello scrittore sia conservata alla patria.

La seduta termina alle ore 18.

La riforma del diritto familiare in Italia

ROMA 27 (N). Il ministro di grazia e giustizia, on. Fani, ha sottoposto alla firma reale un decreto che istituisce presso il Ministero di grazia e giustizia una commissione con l'incarico di studiare e proporre le modificazioni da introdursi nel vigente ordinamento del diritto di famiglia. Nella relazione che accompagna il decreto per la nomina della commissione, il ministro Fani osserva che i 50 anni oramai prossimi a trascorrere dalla data della pubblicazione del patrio codice civile rappresentano un grave «aevi spatium» massime per l'Italia, che sotto gli auspici dell'augusta casa di Savoia, appena uscita dal troppo lungo servaggio e ricostituita ad unità, svolgendosi in forma più libera ed in territorio più vasto, vide rinnovarsi l'educazione e la dignità civile dei suoi cittadini, sciogliersi la famiglia dai vincoli patriarcali, elevarsi le condizioni della donna, intensificarsi le comunicazioni e rendersi più nobile il popolo, così, in forza della stessa unione nazionale che delle infrante barriere politiche, sociali ed economiche. Il momento sembra quindi giunto per rivolgere alla riforma del diritto familiare le nostre cure. La Francia ci è in questo di nobile esempio. Enumera le riforme che si sono rese necessarie. Chiede se il limite dell'uno e dell'altra al decimo grado non si debba al giorno di oggi giudicare troppo remoto e non sia il caso di fissare il limite di parentela al sesto grado. Si occupa della promessa di matrimonio dal punto di vista della maggiore tutela della donna e circa la celebrazione del matrimonio. La relazione ricorda vari disegni di legge presentati al Parlamento per stabilire la precedenza del matrimonio civile sul religioso, i risultati dell'inchiesta testè compiuta per accertare le cause per l'inosservanza della precedenza che non sono soltanto di carattere religioso.

La commissione vedrà se nella legge da molti invocata e che deve consentire il ritocco delle leggi vigenti, possa comprendersi l'auspicata riforma dell'istituto del diritto familiare. Circa l'indissolubilità del vincolo coniugale, la relazione scrive: «Arduo è l'argomento se l'indissolubilità del vincolo coniugale così legato nel suo concetto etico e radicale allo spirito del popolo, debba cedere nel conflitto con esigenze lacrimevoli. Quindi dinanzi ad un tema così arduo e così delicato e che agita tutte le coscienze, a me sembra affidarne lo studio e la risoluzione allo studio competente e sereno di sociologi e giuristi, i quali diranno se una soluzione diretta a conciliare in modo tranquillante l'ideale sociale coi diritti individuali, e che ormai può dirsi maturo così nel sentimento del popolo che nel pensiero del legislatore, può tradursi in atto legislativo». Accennato ad altre riforme del diritto di donazione fra i coniugi, diritto successorio, di tutela ecc., conclude: «La commissione avrà la più assoluta libertà di giudizio nel vagliare e sorpassare i dubbi avanzati e nel formulare le sue proposte in qualunque rapporto che comprende l'ambito degli istituti familiari».

NELLA TRIPOLITANIA

ROMA 27 (N). La «Tribuna» ha da Bengasi che le voci di concessioni minerarie fatte ad americani, per quanto si sa, non hanno alcun fondamento. Il giornale assicura che sono del tutto fantastiche le voci che qualche piroscafo americano esplori il Golfo Sirtico. Il «yacht» del signor Armour, che è tornato ultimamente da Malta a Marsa-Susa, è ancorato senza nessun motivo recondito nel porto di Bengasi. Gli abitanti di Bengasi e di Derna avevano opposto da principio il più energico rifiuto all'introduzione del servizio militare; poi avevano posto la condizione che prima vi si assoggettassero gli abitanti di Tripoli; ciò essendo avvenuto, ogni resistenza cessò. Nel prossimo aprile un'apposita commissione procederà all'arruolamento, che per Bengasi e Derna darà 1500 uomini. La popolazione interna rimane per ora esente dal servizio militare.

La prolungazione della ferrovia eritrea

ROMA 27 (N). Il «Corriere d'Italia» reca che la Giunta generale al bilancio ha approvato la relazione dell'on. Pozzi sul proseguimento della ferrovia eritrea dall'Asmara a Keren. La Giunta, dopo aver dimostrato che il costo di questa linea è relativamente non grave, tenuto conto delle condizioni del territorio, che permetteranno di spendere solo 124 mila lire per chilometro in confronto delle lire 200 mila spese per i tronchi precedenti, e dopo ricordato che i vari tronchi costruiti finora per il tratto Massaua-Asmara hanno dato un risultato finanziario superiore, di una percentuale minima inferiore all'ultimo preventivo, conclude proponendo l'approvazione del disegno di legge.

Le condizioni di Antonio Fogazzaro

ROMA 27 (N). Su Antonio Fogazzaro il «Giornale d'Italia» riceve da Vicenza che l'operazione cui il senatore dovrà sottostare è clinicamente sicura ed allevierà i dolori di cui soffre l'infermo. Ma si teme che l'atto operatorio scopra lesioni più importanti di quelle presupposte. In tal caso non vi sarà da sperare che nella resistenza fisica del malato. Il Fogazzaro è degente all'ospedale civile; è calmo, e vuole leggere i giornali. La notte di ieri fu abbastanza buona.

La crisi ministeriale in Francia
Congetture sul successore di Briand

PARIGI 27 (N). Durante l'odierna seduta della Camera, il banco dei ministri rimase completamente vuoto. La Camera sbrigò sollecitamente alcuni crediti suppletori e poi il presidente chiese fino a quando la Camera credesse opportuno di aggiornarsi. Si deliberò semplicemente di sospendere la seduta. Nei corridoi regnava vivissima animazione, perchè intanto dall'Eliseo era giunta la notizia che il presidente Fallières aveva accettate le dimissioni del Ministero ed aveva incaricato il Ministero dimissionario del disbrigo degli affari correnti.

Il presidente dei ministri Briand presentò ai suoi colleghi l'abbozzo della lettera con cui motiva le dimissioni del Gabinetto. Il Consiglio dei ministri approvò la lettera diretta a Fallières. Il testo di questa lettera venne a conoscenza della Camera verso la fine della seduta e destò profondissima impressione. La lettera, di cui vi ho mandato un riassunto per l'edizione serale di ieri, sarà pubblicato integralmente nel «Journal officiel».

Nei corridoi della Camera si seppe soltanto nel pomeriggio che Fallières aveva chiamato all'Eliseo i presidenti della Camera e del Senato per discutere con loro intorno alla soluzione della crisi. Entrambi i presidenti proporranno per la formazione del Ministero i senatori Monis e Vallé e si dichiareranno assolutamente contrari ad uno spostamento del centro di gravità del nuovo Gabinetto verso Destra. Anzitutto sarà presa in considerazione la candidatura di Monis. Questi ha per sè la grande massa dei combisti della Camera ed inoltre può contare sull'appoggio del gruppo radicale che fu già collaboratore di Waldeck-Rousseau. Inoltre egli può calcolare sulla benevola neutralità dei socialisti, i quali sono decisi avversari di un Gabinetto Poincaré o di un Ministero Clemenceau. Anche un Gabinetto Millerand sarebbe avversato dai socialisti.

Va notato che prossimamente seguirà al Parlamento la discussione sulle irregolarità nella liquidazione dei beni congregazionali e questa faccenda occuperà pure nel prossimo mese il Tribunale penale, dinanzi al quale avrà anzitutto da scolparsi il liquidatore truffatore Duez. Come è noto, Millerand fu pure vivamente attaccato per la parte avuta nella faccenda. Monis può circondarsi di uomini politici radicali e formare così un Ministero duraturo.

Lo stesso dicasi per Vallé, il quale ha tra i combisti aderenti entusiasti.

Tutti i circoli si occupano poi della questione se Delcassé farà parte o no del nuovo Ministero, e specialmente se egli assumerà la direzione del Ministero degli esteri. In generale a quest'ultima eventualità non si crede. Non è però escluso che egli assuma nel nuovo Gabinetto un altro portafoglio, forse quello della marina. Delcassé è profondo conoscitore di tutti i problemi navali. Se egli entrerà, sia pure come ministro tecnico, nel nuovo Gabinetto, la questione del portafoglio degli esteri sarà più difficile a risolversi, giacchè un ministro degli esteri in un Gabinetto in cui siede Delcassé, deve essere molto esperto. Si dice che ministro degli esteri potrebbero in tal caso essere solo Ribot o Poincaré; quest'ultimo sarebbe però poco propenso ad accettare il portafoglio.

In ogni modo si deve tener conto che Fallières non è l'uomo da permettere neppure l'accenno ad una provocazione e ciò tiene appunto lontano Delcassé dal quai d'Ossay.

PARIGI 27 (N). Briand, nella nota indirizzata al Presidente della Repubblica (v. «Piccolo della sera» di ieri), con la quale gli comunica le dimissioni del Gabinetto, dice, tra altro, che soltanto il concentramento del partito repubblicano avrebbe potuto procurare un risultato positivo a una politica del progresso sociale, dell'ordine e della sicurezza, a quella politica cui sempre si ispirarono tutte le sue azioni. Le sue esortazioni a favorire una politica di pacificazione ed a continuare l'opera d'una laicizzazione ragionevole tollerante e rispettosa di tutte le confessioni religiose non furono comprese o furono svisate.

L'ostilità sistematica e crescente di certi repubblicani rende impossibile l'attuazione del programma del Gabinetto. L'inutilità degli sforzi fra tanti tranelli ed intrighi lo scoraggia. Un altro Ministero ristabilirà la concentrazione dei repubblicani e potrà realizzare l'opera iniziata dal Gabinetto Briand.

PARIGI 27 (N). I capi delle frazioni della Sinistra della Camera tennero nel pomeriggio conferenze sulla crisi. Alcuni membri della Sinistra hanno l'intenzione di non accettare che un Gabinetto il cui capo appartenga al partito radicale.

I funerali del ministro francese della guerra

PARIGI 27 (B). I funerali del ministro della guerra, generale Brun, hanno dato occasione ad un'imponente manifestazione di cordoglio. La salma era composta sulla bara in una sala del Ministero della guerra, dove si recarono il presidente Fallières, i ministri e i membri del corpo diplomatico. Dopo che il presidente dei ministri ebbe pronunciato l'elogio funebre del defunto, la bara fu avvolta nel tricolore e trasportata poi sul carro funebre per essere condotta alla stazione ferroviaria, accompagnata da un'intera divisione militare. Lungo tutto il percorso la folla assiepata sui marciapiedi si scopriva rispettosamente in segno di lutto.

La lotta nazionale nell'Alto Adige

TRENTO 27 (N). In seguito alle note risultanze del censimento a Salorno, i giornali trentini pubblicarono l'elenco delle famiglie italiane di Salorno, per dimostrare l'inesattezza dei risultati del censimento. I «volksbundisti» cercarono allora di indurre gli italiani di Salorno a firmare una protesta, dichiarandosi tedeschi. Non essendovi riusciti, inscenarono mascherate dimostrative contro gli italiani. Le mascherate, essendosi infiltrati elementi teppistici, degenerarono in violenze terroristiche. Durante tre sere gli italiani di Salorno vennero ingiuriati e minacciati. L'ultima sera una turba di contadini, capitanata da tale Domenico Maccani, «volksbundista», si abbandonò a scene violenti. Furono sparate rivoltellate contro gli italiani inermi e, si deve a caso fortuito, se non si hanno da deplorare vittime. Il capitano di Bolzano proibì la continuazione delle mascherate, ma il Municipio di Salorno lasciò comprendere che la denuncia dei fatti accaduti era dovuta ad alcune famiglie italiane. Ciò provocò nuove dimostrazioni contro gli italiani. Intervenne la gendarmeria, che rimise ordine.

Salorno è ritornata tranquilla. Qui le notizie di Salorno hanno prodotto eccitazione ed impressione profonda. L'«Alto Adige» rileva come dalle giornate di Innsbruck i metodi pangermanisti si sono mantenuti eguali, e nota la diversità di trattamento usato verso gli italiani, i quali però non si lascieranno sopraffare.

Proprio oggi si apprende che dai risultati del censimento di Roverè della Luna, che i tirolesi dichiarano tedesca chiamandola «Aichholz», appare che i realmente tedeschi sono undici, sopra 1256 abitanti. Roverè è contigua a Salorno.

Il nuovo comandante della squadra americana dell'Atlantico

WASHINGTON 27 (N). In luogo del contrammiraglio Schröder, è stato nominato a comandante in capo della flotta dell'Atlantico il contramm. Ostehaus.

Incidenti alla frontiera greco-turca

ATENE 27 (N). In seguito ad alcuni incidenti alla frontiera greco-turca, il comandante della divisione di Larissa chiese rinforzi, ma il Governo, temendo che l'invio di truppe potesse essere interpretato sfavorevolmente, non ha corrisposto a questa richiesta, tanto più che la situazione non presenta alcun pericolo.

Cordialità serbo-b lgara

BELGRADO 27 (N). In occasione del natalizio del re di Bulgaria, si diede alla legazione bulgara un ricevimento, a cui re Pietro si fece rappresentare dal suo primo aiutante e da un segretario di gabinetto, e il Governo dal ministro Milovanovic e dai segretario generale al Ministero degli esteri Spalaikovic. L'ufficiosa «Samouprava» rileva i meriti di re Ferdinando verso la Bulgaria e porge al re dei Bulgari le felicitazioni più cordiali.

Il congresso nordamericano
convocato per il 4 aprile

WASHINGTON 27 (N). Il presidente della Confederazione, Taft, ha deciso di convocare nuovamente il Congresso in sessione straordinaria il 4 aprile prossimo per discutere il trattato di reciprocità concluso con il Canadà. Il senatore Railay, capo dei demcratici, tenne ieri un discorso in cui espresse l'intenzione di approfittare della sessione straordinaria per ottenere una riduzione delle tariffe per tutti gli articoli di prima necessità.

Per la riorganizzazione della gendarmeria persiana

TEHERAN 27 (Ag. pietrob.) Il Parlamento ha approvato il progetto relativo alla assunzione di tre ufficiali svedesi per la riorganizzazione della gendarmeria persiana.

Le addizionali 7% alle tariffe merci della Meridionale

VIENNA 27 (N). Da parte ufficiosa si comunica che gli accordi tra il ministero delle ferrovie e la Meridionale per la parziale abolizione dell'aumento del 7% delle tariffe merci entrano in vigore col primo suplemento alle tariffe merci locali dal 1. marzo 1911. L'addizionale del 7% è completamente abolita nei noli per merci celeri che godono trattamento ridotto, nonchè per i noli della tariffa eccezionale num. 10, per birra e vino. Quindi specialmente per articoli di approvvigionamento subentreranno notevoli riduzioni, così per e. i noli per il trasporto a grande velocità di latte, uova, burro, carne ecc. si riducono per 100 kg. di 11 cent., per 200 kg di 19 cent. per 100 kg. Inoltre con questo supplemento entra in vigore una tariffa eccezionale per i trasporti di ghiaccio, analoga alla tariffa eccezionale delle ferrovie dello Stato. I noli ridotti per concimi chimici e vetri dalle stazioni austriache di produzione sono già stati introdotti col 1. gennaio.

Per la navigazione sul Garda

TRENTO 27 (N). L'«Alto Adige» riceve da Riva, che l'albergatore Feichtbauer e tale Bortolo Cretti, proprietario di canotti-automobili, chiesero l'autorizzazione di attuare un servizio di navigazione sul Garda con battelli a benzina. Il giornale aggiunge che la domanda sarebbe appoggiata dal Governo austriaco.

Il servizio d'esportazione nel Sud-America alla Consulta industriale

VIENNA 27 (N). La Consulta industriale terrà il 13 marzo una seduta per occuparsi delle tariffe d'esportazione pel servizio di navigazione col sud-America.

I contratti con l'Austro-Americana e la «Dalmatia»

VIENNA 27 (N). Il sottocomitato alle sovvenzioni per l'Austro-Americana e la «Dalmatia» della commissione al bilancio della Camera austriaca tenne oggi una seduta, nella quale decise di passare alla discussione delle singole disposizioni del contratto con le suddette Società di navigazione. Siccome però si tratta della conclusione di un contratto con Società private, la discussione fu dichiarata confidenziale.

La marcia della peste.

PIETROBURGO 27 (N). Nella Manciuria si sono constatati casi di peste bubbonica.

PECHINO 27 (Reuter). Giornalmente si verificano in Manciuria circa 200 decessi di peste, però il numero delle morti va decrescendo. Le misure profilattiche del Governo sono di sorprendente efficacia. Siccome è divenuto difficile coprire le spese occorrenti, il vicerè chiese un credito di tre milioni di taels per attuare ulteriori provvedimenti contro la peste.

Oltre mille matrimoni in un giorno a Vienna.

VIENNA 27 (N). I giornali recano che ieri domenica grassa nelle 76 chiese parrocchiali di Vienna si celebrarono circa mille matrimoni; inoltre 260 nozze d'argento e 10 nozze d'oro. Anche nella chiesa protestante furono celebrati molti matrimoni.

Quindici morti nell'incendio d'una baracca

PIETROBURGO 27 (N). In una baracca presso il ponte «Simeone», nella quale pernottavano 29 operai, in seguito alla rottura d'una lampada scoppiò un incendio, che causò la morte di 15 persone.

Naufragio.

CUXHAVEN 27 (N). Il battello da pesca «Senator Strack» è affondato con 10 uomini d'equipaggio.

Suicida per la fuga della moglie.

VIENNA 27 (N). Nel parco comunale tentò di suicidarsi, ferendosi gravemente con una revolverata, il maestro spazzacamino Luigi Pajarola, nato a Chiaverna, di anni 56, abitante da molti anni a Vienna. Disse di aver voluto morire causa la miseria. Si suppone invece che il motivo del tentato suicidio sia la fuga recente della moglie, una truffatrice matricolata che anni fa aveva commesso una serie di truffe in danno di persone dell'alta aristocrazia e perciò era nota sotto il nomignolo di «piccola madame Humbert». Scontata la lunga pena, essa aveva ricominciato le truffe e giorni fa, saputo che la polizia la ricercava, aveva preso il largo.

Disastroso scoppio in un negozio di preparati pirotecnici.

BREGENZ 27 (N). Ad Arbot un operaio entrò nella bottega del negoziante Wyss per comperare dei piccoli petardi per scherzi carnevaleschi. L'operaio domandò, se quei petardi funzionassero bene. Il negoziante invitò l'operaio ad accenderne uno nella bottega stessa. L'operaio fece l'esperimento. Il petardo esplodendo fece scoppiare tutti i preparati pirotecnici che si trovavano nel negozio. Sette persone rimasero ferite gravemente, sette leggermente. Tutta la bottega fu preda delle fiamme.

Avvelenato da una medicina.

BUDAPEST 27 (N). Giorni fa moriva, in circostanze sospette, la moglie cinquantaquattrenne del notaio comitale in pensione Ladislao Dubroviczky. Aveva preso un rimedio contro l'epilessia, chiamato epuretina, inviatole dal medico Lotranyi, di Erlau. Fu colta da grande spossatezza e forte diarrea, ed infine morì. Il cadavere fu sezionato per ordine dell'autorità, essendosi constatati sintomi di avvelenamento. L'epuretina trovata fu sequestrata e fatta analizzare. Il Lotranyi, che è medico dell'ospedale dei misericorditi di Erlau, è giunto a Budapest per giustificarsi. Parecchi farmacisti dicono che l'epuratina probabilmente contiene giuschiamo, quel potente veleno di cui si è parlato anche nella faccenda del dott. Crippen.

La tragica morte di un pittore.

VENEZIA 27 (N). Verso le 9 di stamane, il pittore Ugo Valeri, di 30 anni, veronese, domiciliato in questa città, è precipitato dal terzo piano all'interno del cortile del palazzo Pesaro, dall'altezza di circa 30 metri, rimanendo cadavere. Come è noto, il palazzo Pesaro, già posseduto dalla duchessa Bevilacqua La Masa, per disposizione di lei passò in proprietà del Comune, con l'obbligo di conservarlo all'arte e agli artisti; il palazzo, di fatti, è sede della Galleria d'arte moderna, e parecchie stanze dei piani superiori sono adibite ad uso di studio per artisti che non ne hanno. E il Valeri appunto occupava una di queste stanze al terzo piano. Egli godeva buona fama di artista e di giovane colto, sebbene fosse un po' stravagante. Stamane leggeva ad alcuni amici poesie dell'Aleardi, quando, avvicinatosi alla finestra, si sporse nel vuoto. Fu un grido di orrore. La notizia fece impressione dolorosa. S'ignora se si tratti di disgrazia o di suicidio.

Il regalo di Quaresima a Zara.
La polizia di Stato entra in ufficio domani.

Domani la polizia comunale di Zara uscirà di ufficio e vi entrerà la polizia di Stato. Già da una settimana guardie di pubblica sicurezza, inviate nella capitale della Dalmazia dai paesi sloveni, sono alloggiate nei Quartieroni veneti in attesa di prendere in loro mano, sotto la vigilanza di nuovi commissari, la tutela dell'ordine pubblico. La fiera città, che seppe tante lotte crudeli e in tutto spiegò il suo indomito desiderio di rimanere italiana, perde così una tra le ultime prerogative possedute e la perde per volontà della maggioranza croata della Dieta dalmata.

La campagna, che condusse a questa abolizione di un privilegio strettamente legato all'autonomia di Zara, fu condotta con sottile arte di perfidia ed ebbe comune, con tutte le altre campagne mosse dai croati contro la generosa città, il proposito di far breccia nelle sue mura italiane e di abbatterle all'urto della marea snazionalizzatrice. Durante parecchi anni, con violenza spavalda, i cittadini di Zara furono strappati a quella calma vita serena ch'essi vagheggiavano come necessaria allo sviluppo e al benessere della loro terra; furono costretti a correre alla difesa dinanzi alle provocazioni di turbe fanatiche le quali si davano convegno sul loro suolo a insultare la loro nazionalità; dovettero respingere con energia pari all'ingiuria le periodiche calate dei «sokolisti» inneggianti alla distruzione della loro lingua e del loro carattere; il valore dimostrato di fronte a questi attacchi, a queste aggressioni, a queste violazioni del diritto di vivere liberamente e pacificamente in casa propria, non riuscì ad altro che a rinfocolare gli sdegni, la tracotanza e la prepotenza degli avversari nazionali di Zara. Non potendo pigliarsela con i cittadini, non potendo vincere la fede e l'abnegazione dei cittadini, i croati volsero il pensiero ad altro modo di piegarli. Cominciarono con l'accusare la polizia comunale di farsi complice dei zaratini e di rivelare spirito di parte nella repressione degli scoppi di entusiasmo o di indignazione dei provocati, accuse stoltissime poichè la polizia aveva fatto l'opera sua, sempre, con imparzialità esemplare, tanto più che, nelle giornate di dimostrazione, la direzione dell'ordine pubblico era affidata alla gendarmeria.

Accuse stoltissime, lanciate con uno scopo chiaro e preciso, resosi palese quando dai giornali croati passarono alla Dieta provinciale. I deputati croati si valsero di esse per chiedere la sostituzione della polizia comunale con la polizia di Stato: invano gl'italiani smentirono le affermazioni, ne dimostrarono l'infondatezza, la partigianeria, le finalità: invano richiamarono al pensiero dei croati come la ferita ch'essi volevano infliggere a una prerogativa dell'autonomia zaratina poteva un giorno o l'altro volgersi a loro danno, poichè chi nega libertà ad altri, chi toglie libertà ad altri, si mette nel pericolo di vedersela negata e tolta. I croati non intesero ragione e l'istituzione della polizia di Stato a Zara fu decretata.

E' una nuova loro conquista: le guardie di p. s. slovene inviate a Zara vanno ad ingrossare le file dell'elemento slavo nella capitale della Dalmazia: sappiamo che cosa ciò significhi.

Probabilmente il pensiero di chi voleva l'istituzione della polizia di Stato a Zara teneva conto di ciò e meditava già nuove calate, nuove invasioni di «sokolisti» fra le ali più che mai protettrici di guardie di p. s. simpatizzanti. Le file degli elettori slavi si sarebbero ingrossate - pensavano - di aderenti caldi e di amici securi.

Comunque sia, il piccolo avvenimento che si compie domani a Zara non è che un episodio di quella storia che si svolge nelle nostre provincie senza soluzione di continuità nelle sue caratteristiche: la «deminutio capitis» dell'elemento italiano, ora inflitta dal Governo a mezzo dei loro avversari nazionali, ora chiesta da questi al Governo e dal Governo ben volentieri concessa.

Nella quarta pagina: **La situazione dei piroscafi «Flink» e «Hohenlohe». - Il «fenomeno» Pola.** - Nella quinta pagina: **Feste pro Lega a Pola, Capodistria e Duino. - Il censimento ad Aquileia. - L'elezione di Fiume. - L'Appendice: «La conquista dell'oro».** - Nella sesta pagina: **Prepotenze croate a Lesina.**

Una smentita degli assessori italiani dell'Istria
al discorso di Grabmayr.
Le affermazioni inesatte confutate con la verità.

La «Neue Freie Presse», confutando il discorso del senatore Grabmayr alla Delegazione austriaca, dichiarava che da tutti i delegati tedeschi esso era stato accolto come il preludio della progettata gita dei parlamentari tedeschi a Roma. E' vecchio il detto che tutte le vie conducono a Roma; nondimeno noi non potevamo imaginare che proprio quella che passa sopra la verità, a danno di una popolazione italiana, si sarebbe pensato essere la migliore.

Fin dal primo giorno l'on. Bugatto, uomo politico temperatissimo, e che quale deputato del Goriziano sentiva meno direttamente toccato il proprio paese dal discorso dell'on. Grabmayr dove non erano particolari accuse contro gli italiani di Gorizia, aveva scritto sulla «Zeit» lamentando che questo tanto vantato discorso ufficioso fosse tutto contesto di inesattezze. Ora le inesattezze (e si chiamino così per usar discrezione) sono raccolte per quanto riguarda l'Istria dagli assessori italiani della Giunta provinciale istriana, i quali inviano a tutti i giornali tedeschi della monarchia una dichiarazione, nella quale ribattono punto per punto le asserzioni ed insinuazioni del senatore tirolese a carico degli italiani di questa provincia.

Intorno all'Istria le accuse dell'on. Grabmayr erano molte e gravi e fatte con una leggerezza che appena potrebbe permettersi a un compilatore di articoli polemici in qualche giornale croato.

«In Istria - egli diceva - dove a 190.000 slavi stanno di fronte soltanto 136.000 italiani e dove tuttavia la Dieta provinciale dirimpetto a una minoranza di 20 slavi mostra una maggioranza di 26 italiani, dove il più intimo amico politico del delegato dott. Bartoli occupa il posto di capitano provinciale e dirige l'amministrazione della provincia, troviamo un lamentevole esempio dell'intollerante sciovinismo nazionale. La lingua della maggioranza della popolazione non esiste per la Dieta istriana. Se uno slavo si permette di usare alla Dieta la sua lingua materna, la presidenza non prende nota del discorso, ed esso non è assunto a protocollo. Contro di ciò il Governo si sentì in dovere di provvedere ai rimedi, e quindi da alcuni anni i discorsi slavi alla Dieta istriana sono assunti da un organo governativo e diffusi nella pubblicità a spese del Governo. Conculcazioni consimili hanno a patire gli slavi dell'Istria nel campo scolastico. Cinquanta pratiche per scuole popolari slave, delle quali gli italiani non contestano le legittime premesse, giacciono da molti anni presso la Giunta provinciale e non vengono a conclusione perchè la Giunta evita di sbrigare questi affari per riguardi di sciovinismo nazionale. Anche qui deve intervenire l'associazione scolastica slovena, che mantiene a proprie spese 37 scuole ben frequentate. Gli italiani abusano del potere della maggioranza anche nel campo economico. Così avvenne che la Giunta provinciale distribuì i fondi di carestia a sua disposizione esclusivamente fra italiani, benchè almeno la metà dei colpiti dai relativi bisogni fossero sloveni».

Queste testualmente le accuse: le quali si sarebbero potute inghiottire dagli italiani dell'Istria soltanto se corrispondenti alla verità o almeno ad essa vicine. Ma poichè erano false da capo a fondo e la loro falsità smascherava nettamente la tendenziosità del materiale d'informazioni sul quale era costrutto il discorso, fu il gruppo stesso degli assessori italiani della Giunta istriana a sentirsi in dovere di ristabilire la verità: e lo fa oggi in una forma ufficiosa, e con una chiarezza oggettiva e con una precisione documentaria, che elevano al più alto valore la smentita che s'infligge a tutte le affermazioni così imprudentemente lanciate dal senatore Grabmayr.

Ecco il comunicato diramato alla stampa dagli assessori provinciali istriani:

«Alle dichiarazioni fatte nella seduta del 22 corrente della Delegazione del Consiglio dell'impero da S. E. il dott. de Grabmayr, in quanto concernano l'amministrazione autonoma provinciale dell'Istria, ci sentiamo in dovere, a tutela della verità e della giustizia, di contrapporre le seguenti rettifiche di fatto, la cui pubblicazione nel Suo pregiato giornale ci obbligherebbe alla massima riconoscenza:

Il trattamento degli slavi nell'Istria.

1. Riguardo alla composizione nazionale della Dieta provinciale dell'Istria, basta rilevare che tale composizione ha suo fondamento nel compromesso stipulato nel 1908 fra italiani e slavi sotto il patrocinio dell'i. r. Governo e sancito nella legge provinciale 17 maggio 1908 N. 17, da cui, sulla base della rappresentanza degli interessi, vigente in tutte le provincie dello Stato, e col massimo riguardo all'universalità del suffragio, fu assicurato ad entrambe le nazionalità della provincia il numero di mandati che rigorosamente ad ognuna di esse compete in misura conforme alla importanza numerica, alla forza contributiva e al valore civile.

2. E' del pari infondata l'affermazione che «la lingua della maggioranza della popolazione (si voleva alludere agli slavi) non esista per la Dieta provinciale istriana». Interpellanze, proposte e petizioni redatte in lingua slava, vengono da una lunga serie d'anni tradotte a cura della presidenza in lingua italiana, siccome la unica compresa da tutti i membri della Dieta provinciale, e quindi ammesse alla trattazione costituzionale.

Anche per una regolazione generale del problema linguistico in provincia s'era raggiunto fra le due parti nazionali un accordo di massima, che non potè sinora aver pratica attuazione sol perchè, per un patto posto fin da principio a base delle trattative per il compromesso nazionale, tutte le parti di tale compromesso e però anche il riordinamento linguistico si sarebbero dovuto attuare contemporaneamente dopo conseguita un'intesa su tutti i campi.

In quanto all'assunzione stenografica dei discorsi slavi, non furono i deputati italiani, ma gli slavi a non aderire ad una formula provvisoria messa innanzi dallo stesso signor Luogotenente nel corso dell'ultima sessione della Dieta, dedicata esclusivamente alla trattazione di problemi economici di comune interesse.

90 scuole slave contro 41 italiane.

3. Ugualmente contrasta coi fatti la affermazione secondo cui l'atteggiamento assunto dai membri italiani della Giunta provinciale di fronte ai postulati slavi nel campo dell'azienda scolastica, derivi da «sciovinismo nazionale». Si può all'incontro accertare ufficialmente che negli ultimi anni si istituì in Istria, con l'assenso della Giunta provinciale, un numero di scuole slave molto maggiore di quello che sarebbesi dovuto secondo un accordo stipulato a suo tempo fra il Luogotenente di allora e la Giunta provinciale, accordo inteso a risparmiare per quanto possibile le finanze provinciali.

Comunque sta il fatto che negli ultimi trent'anni s'istituirono in Istria a carico del fondo provinciale 90 scuole pubbliche popolari slave (di fronte a 41 scuole italiane); sta il fatto ancora che attualmente esistono in Istria 145 scuole popolari pubbliche slave in confronto a 102 scuole popolari pubbliche italiane, il cui numero di classi relativamente maggiore dipende per necessità naturale soltanto dagli aggruppamenti prevalentemente urbani della popolazione italiana.

Che se alcune pratiche per l'istituzione di nuove scuole popolari, non però soltanto slave ma anche italiane, pendono tuttora presso la Giunta provinciale, ciò è dovuto dall'un canto al fatto che per molti di tali casi si tratta di così dette «scuole di minoranza nazionale» (scuole slave in città italiane), dunque di una materia molto delicata, sinora ignota alla legislazione provinciale istriana, che per ciò appunto gli italiani dichiararonsi sempre pronti a normeggiare pacificamente in nesso oggettivo col complessivo compromesso nazionale; d'altro canto si riconnettono codeste pendenze con la molto sfavorevole situazione finanziaria della provincia.

Un miglioramento a favore di un più accelerato, desiderabile sviluppo dell'azienda scolastica nell'interesse di entrambe le nazionalità dovrebbe atterdersi da parte dello Stato qualora, esaudendo le rinnovate istanze degli enti autonomi, lo Stato accrescesse il suo contributo al fondo scolastico normale che ora ammonta per l'Istria a sole cor. 47.412, in misura almeno corrispondente a ciò che avvenne, ad esempio, per la Dalmazia (cor. 83.308 pro 1911), e qualora inoltre rendesse partecipe anche la nostra provincia di quei soccorsi straordinari assicurati da anni per iscopi scolastici ad altre provincie (ad esempio, secondo il bilancio dello Stato pro 1911: al Tirolo e Vorarlberg cor. 97.000 annue per le scuole popolari tedesche ed altrettante per le scuole popolari italiane, e cor. 300.000 annue per la Dalmazia ad esclusivo vantaggio delle scuole croate).

Alla circostanza portata in campo da S. E. che la Società scolastica slava si vede costretta a mantenere in Istria varie scuole popolari private ben frequentate, non può indubbiamente attribuirsi maggior valore che al fatto equivalente, che in Istria anche la Società scolastica italiana (Lega Nazionale) mantiene del proprio un numero circa uguale di scuole private italiane, che corrispondono ad un effettivo bisogno delle rispettive località e sono ugualmente ben frequentate.

L'equa distribuzione dei fondi di carestia.

4. L'imputazione che la maggioranza italiana dell'amministrazione provinciale «abuserebbe del suo potere anche in questioni economiche», dev'essere da noi respinta energicamente siccome infondata e dobbiamo in contrapposto testificare che da quando è in funzione l'attuale Giunta provinciale (agosto 1909 in poi), tutti i conchiusi concernenti l'impiego di mezzi dai fondi provinciali a scopi economici, furono presi ad unanimità di voti, dunque con l'adesione dei membri slavi della Giunta provinciale.

L'asserzione «che la Giunta provinciale distribuì esclusivamente fra gli italiani gli importi disponibili da fondi provinciali a lenimento della carestia, sebbene almeno la metà dei danneggiati fosse composta di sloveni», è destituita d'ogni fondamento.

Vero è invece che l'unica sovvenzione di carestia concessa da fondi provinciali negli ultimi tempi, nell'importo di cor. 100.000 nell'anno 1909, fu dalla Giunta provinciale messa a disposizione dell'i. r. Luogotenenza in Trieste, rispettivamente degli ii. rr. Capitanati distrettuali, e fu distribuita dalle apposite commissioni (provinciale e distrettuali) istituite presso le dette autorità a termini del vigente regolamento ministeriale normale, con l'intervento di rappresentanti della Giunta provinciale e di entrambi i gruppi nazionali della Dieta, e la distribuzione seguì secondo deliberazioni sempre unanimi e non solo in modo imparziale, ma con documentabile preferenza della popolazione rurale slava.

Gli italiani anche troppo tolleranti.

5. Per ciò che spetta alle osservazioni fatte nello stesso discorso circa «l'aspra lotta sostenuta per l'equiparazione dagli slavi del Litorale contro la minoranza italiana di gran lunga superiore per possesso, intelligenza e vetusta cultura», ci permettiamo di prevenire S. E. il dott. de Grabmayr contro ulteriori sorprese od abusi che si tentassero a danno della sua buona fede, col dichiararci pronti a mettere a Sua disposizione gli atti ufficiali delle trattative per il compromesso nazionale in Istria durate un intero anno e naufragate non certo per quello ch'egli chiama «l'intollerante sciovinismo nazionale degli italiani». Voglia S. E. assoggettarsi alla cura di adoperare quale fonte più imparziale delle sue informazioni sulla situazione in Istria almeno la relazione su quelle trattative pubblicata per le stampe alcuni mesi or sono, e siamo certi che egli sarà in grado di accertare in base ai fatti, che - per adoperare il suo linguaggio - gli italiani dell'Istria devono in molti riguardi tollerare od erano disposti a tollerare e a concedere molto più di «quello che ai tedeschi non fu risparmiato nelle provincie dei Sudeti, nella Stiria, nella Carinzia, nella Carniola», anzi molto più di quanto non sia stato concesso dai tedeschi agli italiani in quel Tirolo che egli ha celebrato come il paese ideale della equiparazione».

Dott. Lodovico Rizzi, capitano provinciale; **dott. Carlo Apollonio, dott. Innocente Chersich, Francesco Salata,** assessori provinciali.

Un documento escriminante
non citato al processo di Graz

Il processo tenuto a Graz nello scorso dicembre contro tredici giovani triestini detenuti da sette mesi e finalmente tratti innanzi alle Assise sotto la gravissima accusa d'alto tradimento, s'aggirava, come tutti ricordano, intorno alla presunzione che essi avessero voluto formare una squadra di volontari per combattere contro l'Austria in una eventuale guerra austro-italiana. L'accusa si disfece da sè a quel modo che tutti sanno: i giurati di Graz, i quali forse non avrebbero creduto alla semplice e comoda affermazione dei giovani che la squadra era puramente podistica e veniva esercitata per una gara, dovettero però accorgersi dell'estrema debolezza delle congetture e del materiale indiziario che l'accusa contrapponeva a questa affermazione recisa. Tutta l'accusa si può dire fosse fondata sul fatto che, per quanto nei documenti sequestrati all'Associazione Giovanile triestina si parlasse più volte della squadra, non vi era però mai menzionata esplicitamente la gara podistica sulla quale i giovani imperniavano la loro difesa. Se un documento vi avesse espressamente accennato, non solo non si sarebbe avuto il processo di Graz, ma probabilmente nemmeno uno dei sette mesi di carcere preventivo subito dai giovani.

Ora, in seguito all'assoluzione, il presidente della disciolta Associazione giovanile triestina, che fu anche uno degli accusati, il dott. Remigio Tamaro, ebbe restituite le carte e i documenti sequestrati dall'autorità il giorno della perquisizioni e degli arresti. E fra questi documenti egli trovò una sua lettera ai componenti della squadra podistica dello scorso aprile, nella quale si accennava espressamente alla gara podistica, ma che, per quanto venuta in possesso dell'autorità, non fu protocollata fra gli atti del processo, nè sottoposta mai agli avvocati, nè menzionata dinanzi alle Assise di Graz. La lettera è del seguente tenore:

Associazione giovanile triestina

Trieste, li 21 aprile 1910.

«Ho il piacere di comunicarvi che il prof. Boiti nel colloquio avuto con me stamane mi ha promesso di occuparsi del vostro allenamento e s'è dichiarato pronto a intervenire da lunedì prossimo in poi per alcune sere alle vostre prove, purchè gli vogliate indicare a mezzogiorno l'ora e il luogo del ritrovo.

Mettetevi d'accordo su di ciò e datemene comunicazione perchè riferisca al prof. Boiti.

Per il numero dei partecipanti conto sul vostro entusiasmo per la gara ora indetta.

Coi migliori auguri

dott. Tamaro.

Come si vede, è tal documento da dare la più ampia prova di verità all'atto di giustizia che i giurati di Graz compirono per intuizione col loro verdetto assolutorio.

Certamente l'apparizione inaspettata di questo documento a processo finito si presterebbe ad altri commenti. Ma poichè il confratello meridiano, avendo voluto fare questi commenti, fu sequestrato dal Procuratore di Stato, il quale ne riservò a sè la lettura, i lettori comprenderanno che noi non vogliamo scrivere un articolo esclusivamente per il Procuratore di Stato e che lasciamo al loro senso critico i commenti più ovvii.

Per l'assicurazione della gente di mare.
Due progetti governativi di legge.

Ci telefona il nostro corrispondente viennese: Il ministro del commercio ha trasmesso oggi al Consiglio dell'impero due progetti di legge coi quali l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e pel caso di malattia è estesa anche agli addetti alla navigazione e alla pesca marittima, che erano stati espressamente eccettuati dall'assicurazione introdotta in Austria colle leggi 28 dicembre 1887 e 30 marzo 1888, e mentre già nel 1894 l'assicurazione contro gli infortuni fu estesa alle aziende di navigazione interna). Vista l'urgenza d'una riforma nel campo delle assicurazioni sociali il ministero ha fatto quindi elaborare i progetti di legge coi quali per intanto le vigenti leggi sull'assicurazione per infortuni e malattia vengono estese alla gente di mare e ai pescatori marittimi colle modificazioni necessarie e corrispondenti alle condizioni speciali di queste categorie d'operai. Nella compilazione di questi progetti si è avuta di mira la riforma definitiva.

Il progetto relativo all'assicurazione contro gl'infortuni estende questa assicurazione non soltanto agli operai e impiegati ma anche agli imprenditori di piccole aziende di navigazione o pesca marittima che facciano parte dell'equipaggio della nave, e ciò non solo perchè in queste categorie di aziende è difficile stabilire la linea di distinzione fra imprenditori e operai, ma sopratutto perchè per questi imprenditori il bisogno dell'assicurazione è non meno urgente che pei dipendenti. Assicuratore sarà l'Istituto di Trieste per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro, che si è dichiarato disposto ad assumersi questo compito. Il contributo per l'assicurazione infortuni - come proposto anche nel progetto sulle assicurazioni sociali - va a carico esclusivo dell'imprenditore.

Il progetto d'assicurazione contro le malattie provvede non solo al caso di malattia all'interno e all'estero, cui è applicabile l'assicurazione ammalati propriamente detta, ma anche al caso di malattia durante il viaggio, e stabilisce per questi casi provvedimenti da parte dell'armatore, i quali sono minutamente regolati. Anche questo ramo d'assicurazione sarà esteso ai piccoli imprenditori. La relativa disposizione entrerà in vigore però, come quella per l'assicurazione infortuni, soltanto quando si saranno attivati i consorzi di pesca che si stanno attualmente fondando per iniziativa del Governo. Senza una tale organizzazione la regolare riscossione dei contributi di assicurazione andrebbe congiunta a grandi difficoltà.

I due progetti di legge sono stati raccomandati per l'attuazione dalla Consulta del lavoro e dal Consiglio industriale.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Gilda Eppinger, dai signori: Alice e dott. Ettore Daurant cor. 20; dott. Angelo e Silvia Luzzatto cor. 100; Carlo Russi, di Fiume, cor. 20; Nilda e Raffaele Levi cor. 10; prof. Giulio ed Ella Morpurgo cor. 10; Emma e Raffaele Delvecchio cor. 20.

Per onorare la memoria di Eugenio Trojer, da Giuseppe Bruno cor. 2.

Per onorare la memoria del sig. Pietro Gorgatto, da Pietro e Lidia Zuccherich cor. 10.

Dal sig. Giulio Lorenzetti, per onorare la memoria della zia Virginia de Candido vedova Vram, cor. 50.

8.o contributo settimanale del «convegno medico mattutino», cor. 6.70.

Da alcuni redattori del «Secolo», festeggiando il ritorno a Milano dall'America del loro compagno di lavoro Gigi Lucatelli (Oronzo C. Marginati), a mezzo di Rinaldo Caddeo, L. 18.50, pari a cor. 17.61.

Raccolte a Petrovia (Umago) nella casa dei conti Marcovich, in occasione del battesimo del conte Aldo, cor. 13.12. - Raccolte fra buontemponi della tavola dei scempi nella trattoria «Al Carintiano», via S. Nicolò, cor. 4.14 (pro Ricreatorio). - Raccolte al suono del grammofono nella trattoria «Andemo de Piero», via Rosario, cor. 4.02. - Perchè il commendatore De lupi suonò l'inno della Lega, raccolti nella «Trattoria Nobile» fra alcuni avventori, cor. 7.10. - Da Giusto e comp. in casa de Toni, raccolte cor. 2.50 (pro Ricreatorio). - Da Elena P., per una scommessa perduta, cor. 2. - Da famiglie di Gretta simpatizzanti, netto ricavo dell'annuale festino di ballo alla trattoria «Alla Scarpa», cor. 27.53. - Da S. cor. 1. - Raccolte alle nozze di Alfonso e Maria, cor. 5.82. - Dalla compagnia dei porchi di via dell'Istituto, cor. 3.50.

Ricreatorio della Lega Nazionale. Durante la scorsa settimana la frequentazione al Ricreatorio della Lega fu, come sempre, ammirabile. Furono iniziate le lezioni di ginnastica con insegnamento dei giuochi da parte del prof. Boiti. Nella sala maggiore si tennero per due sere dai maestri Umek e Derossi letture dilettevoli, e dopo un'esortazione fatta dal direttore allo studio e ad un buono e civile comportamento, furon fatti eseguire dal fonografo vari pezzi con grande divertimento dei ragazzi. Il Ricreatorio fu visitato il 24 corr. dal sig. Podestà.

Domenica si ebbe nella mattina la festicciuola di cui abbiamo dato ieri relazione.

★ Alla buona riuscita della stessa concorsero con invio di doni le ditte seguenti: Giuseppe Mauro, Fratelli di Lenardo, Tyrichter e Cuccagna, G. A. Mauro, G. Castelbolognese, Carlo Glessich, Rinaldo Cavalcante, Francesco Fonda, Santo d'Angeli, Giorgio Jess, Giuseppe Eppinger, fabbrica biscottini Gatti, Carlo Silvestri, A. Schlesinger, D. Typaldo cav. Xydias, Giacomo Eisner successori, I. Serravallo, Giuseppe Bosich ed E. Cividino, Giovanni Vidali, Giuseppe Boschi e Cividino, Giovanni Laurensich, Segrè, Ettore Vram, successori L. Bernardino. La ditta Tyrichter e Cuccagna cooperò inoltre gentilmente al riordinamento dei doni. Il Comitato delle Signore inviò un considerevole numero di vestiti e di stivali. Elargirono inoltre doni il direttore ed i signori Angelo Alfonso Polacco, prof. Saraval, Eugenio Sigon, dott. Petronio ed ing. Privileggi.

Alla biblioteca del Ricreatorio pervennero dallo studente Antonino Rusconi sei volumi di letture varie; dalla signorina Silvestri un'annata della Scena illustrata e dal sig. Isidoro Fazzini 12 volumi della Illustrazione popolare. La Direzione del gruppo nella sua ultima seduta ha nominato a far parte del Curatorio per la sorveglianza del Ricreatorio i signori: dott. Antonio Petronio, quale delegato della Direzione centrale; prof. Gino Saraval, Eugenio Sigon, ing. Vittorio Privileggi, a delegati della Direzione del gruppo; Vittorio Montagna, Antonio Polli e Giovanni Castellaz, quali delegati scelti fra i cittadini abitanti nel rione di San Giacomo. Il Curatorio nella sua seduta costituzionale elesse a presidente il dott. Antonio Petronio ed a segretario-cassiere il sig. Eugenio Sigon.

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, ultimo di Carnevale, verso il mezzodì.

I nostri studenti a Vienna. Venerdì 3 marzo, il Circolo accademico italiano darà un trattenimento di varietà: Arnaldo Cervesato terrà una conferenza «Visione di Roma», quindi le signore Schmidt (pianoforte), Costa (canto), Edvige Eibuschütz (pianoforte), Ella Eibuschütz (violino), e i signori Deutsch (violino), Sulzer (violoncello), Rocco (mandolino), Carbonara (piano), Smareglia (violoncello), Nosaleviz (canto), daranno un concerto eseguendo musica di Mendelssohn

Vi fu un momento di silenzio.

— Se i calcoli pubblicati dal giornale tedesco sono esatti, i 53.514 abitanti della popolazione civile di Pola sarebbero divisi così: 68 per cento italiani, 22 per cento slavi; 10 per cento tedeschi e cittadini esteri.

Rapidi calcoli mentali.

— Il 68 per cento dice il giornale tedesco?

— Sì.

— Allora sarebbero oltre 36.000 gli italiani!

— Senza contare i regnicoli e senza contare gli italiani che la statistica, per i soliti giochetti degli avversari, avrà compreso fra slavi o tedeschi.

— Certo è che sulla base della legge, il numero degli italiani dovrebbe essere maggiore. Ma, se le cifre del giornale tedesco sono esatte, dopo Trieste, Pola è la maggiore città italiana dello Stato....

Il piroscafo a questo punto andava ad ormeggiarsi al molo della Sanità. Il resto della conversazione, che conteneva considerazioni e presagi, non potemmo raccoglierlo.

La festa dei bambini pro „Lega" a Pola.

Sanguinosa rissa ai Giadreschi.

Pola, 26. Nel pomeriggio, dalle 4 e fino quasi alle 9 di stasera, il Politeama Ciscutti fu pieno da una folla chiassosa di bimbi in leggiadrissimi costumi, di mamme, di congiunti e di pubblico che gremiva ogni angolo. L'addobbo era quello settecentesco, squisitissimo, della festa delle rose del Casino commerciale; in fondo alla platea si elevava, candida, la figura di Dante. Alla festa, organizzata dallo stesso comitato del veglionissimo della Lega Nazionale, presieduto dall'ingegnere Manzin, parteciparono tutti gli scolari e scolare della scuola della Lega Nazionale di Bagnole e gli orfani della Pia Casa di ricovero. Istruiti dal bravo maestro di ballo sig. A. Privileggi, i bimbi danzarono con eleganza squisita una quantità di bellissimi balli, uno dei quali un'azione comico-danzante «Il risveglio della primavera», eseguito da otto vezzose bambine, dovette esser bissato, fra un uragano d'applausi. Tutte le otto bambine furono premiate con medagliette di oro con dedica, della Lega. Fra i costumi, vi noto: «Trieste o nulla», «Chantecler», «Garibaldino», «Giosue Carducci», «Esploratori del polo», «Orchidee», «Rose», «Margherite» ecc. ecc. La giuria assegnò i premi, in ricchi giuocattoli, così: Coppie: I premio: Astronomo - Cometa Halley; II: Romani; III: Canottieri; IV: Esploratori del polo. Bambini: I: Chantecler; II: Trieste o nulla; III: Goldoni; IV: Zampognaro calabrese; V: Mughetto. Bambine: I: Venditrice di ciliegie; II: Venditrice d'aranci; III: Musica; IV: Turca; V: Stella; VI: Incantatrice di serpenti. La festa gentile fruttò un rilevante importo alla Lega.

★ Stamane ebbe luogo nel caffè del teatro il congresso generale annuale dell'Associazione di beneficenza italiana. Presiedeva il signor Dionisio Colle, che commemorò i soci defunti nell'anno. Indi si passò a discutere il bilancio, che fu approvato ad unanimità. La nuova Direzione riuscì così formata: Dionisio Colle, presidente; Umberto Vecchiatto, Giov. Benfenati, Isidoro Feruglio, Ettore Visentini, Arturo Sottocorona, Antonio Zanier, direttori. La nuova Direzione ebbe l'incarico di organizzare delle gite per le Esposizioni di Torino e Roma.

★ Al crocevia fra le borgate Sichici e Giadreschi avvenne iersera una gravissima battaglia a sassate e a coltello fra i villici delle due località, uno dei quali Marco Vitassovich, d'anni 20, dai Giadreschi, fu trasportato nella notte in fin di vita all'Ospedale provinciale. Aveva una gravissima ferita al ventre con fuoruscita e lesione dell'intestino e i medici gli praticarono subito la laparotomia. Difficilmente però il Vitassovich potrà sopravvivere.

La rissa di ieri ha le sue origini in altra avvenuta fra i villici di Giadreschi e Sichici due domeniche or sono. Per uso antico in questi tre ultimi giorni di carnevale le borgate sono in continua baldoria e comitive mascherate, munite di istrumenti musicali percorrono le strade e girano per le sale da ballo e osterie. Fra due comitive incontratesi al crocevia s'ingaggiò una battaglia sanguinosa e nella mischia il Vitassovich s'ebbe la terribile coltellata. Quale feritore fu denunciato Natale Gracalich, d'anni 18.

LA FESTA PRO LEGA A CAPODISTRIA.

Capodistria 27. Cordialmente fedele alla sua cara tradizione, la città nostra anche una volta ha dato stanotte generoso tributo di devozione e di riconoscenza alla Lega, affermando insieme il suo ardente sentimento nazionale. Fra le 9 e le 10 il teatro Ristori, abbagliante di luce e di gemme, andò mano a mano affollandosi di pubblico in ogni sua parte, tanto che palchetti fioriti di signore, galleria popolata, platea e scena turbinanti di maschere presentavano il solito e vago spettacolo di leggiadria e festevolezza. Semplice ed elegante l'addobbo del teatro: palmizi ed altre piante lungo il proscenio, e sullo sfondo in alto il busto dell'Alighieri, che recinto d'alloro, spiccava dallo storico stendardo, regalato dalle nostre donne al Comune in memoria del centenario dantesco. Agli angoli della scena due svelti chioschi di verzura: nel primo la signora Pia Derin-Mar-sich smaltì in brev'ora la graziosa collezione di segna-libri, minuscoli calendari e album, con dediche, versi e saluti allusivi, miniati dalla nota sua maestria; nel secondo le signorine Calogiorgio, Almerigotti e Herceg offrivano rinfreschi e gelati altrettanto squisiti, che simpaticamente screziati. Verso le 10.30, quando al culmine della veglia l'orchestra intonò, tra fragorosi applausi, l'inno della Lega, irruppero di fianco sulla scena 16 gaie «pierrettes» vestite di bianco a grossi bottoni neri, innondando di coriandoli e serpentine mezzo teatro e coprendo i battimani di saluto con l'assordante frinire delle loro trombettine. In un attimo le candide «pierrettes» si sparpagliarono rumorose nella sala e in giro per i palchi a mietere ancora - come le altre gentili e infaticabili signorine - con la vendita di numeri per l'estrazione dei regali, di cartoline, francobolli, poesie ed altro. Dovunque ravvivarono la vivacità della festa, raccogliendo quattrini, mentre intanto correva in giro la posta umoristica. Al riposo, dopo mezzanotte, il teatro sfollò per riempire la vasta sala del Ridotto, dove andarono a ruba le vivande e i dolci imbanditi a cura delle prestanti signore del Comitato. La cena trascorse giocondamente, fra un assedio concentrato ed irresistibile delle graziose signorine e delle vispe «pierettes», che diedero fondo a tutte le svariate provviste di vini, regali, dolci, ecc. ricavandone vistosa messe. Le «pierrettes» finirono col mettere all'asta la bambola-campione del loro costume, che toccò 25 corone. Quando incanti e vendite furono esauriti, ripresero con maggior fervore le danze fino all'alba. L'immancabile risultato morale e materiale della veglia, a ben meritata compiacenza e lode dell'operoso Comitato ordinatore, si rispecchia brillantemente nella cifra dell'incasso, che supera la 4000 corone.

Il censimento ad Aquileia.

Aquileia, 25. Dallo spoglio finale dei fogli di censimento, risultano le seguenti cifre per la città di Aquileia e frazioni aggregate al 31 decembre 1910: Aquileia città: case 146, famiglie 187, persone 970; Monastero: case 64, famiglie 81, persone 566; S. Egidio: case 46, famiglie 42, persone 470; Beligna: case 46, famiglie 46, persone 333; Belvedere: case 37, famiglie 31, persone 310. Totale: case 339, famiglie 387, persone 2649. Nel 1900 le persone censite erano state 2323. Si ebbe dunque un aumento di 326, che, aggiunte alle 200 persone emigrate alla fine di dicembre, avrebbero dato un aumento di 526 persone, pari al 20%.

Tutti gli abitanti di Aquileia e frazioni si dichiararono italiani, meno 12 persone di Monastero, che s'insinuarono come tedeschi.

★ Purtroppo l'emigrazione non solo perdura, ma va aumentando sempre più, nè si possono addurre motivi seri e plausibili per questa ostinata diserzione dei figli del nostro Friuli dalla patria, dacchè persone serie assicurano che quasi tutti quei 200 emigranti che in questi ultimi giorni abbandonarono Villa Vicentina, potevano vivere discretamente. Pare che gli agenti d'emigrazione spieghino indisturbati un'attività, per loro certo proficua, ricevendo essi 20 corone per ogni operaio che emigri e procedendo essi con ogni cautela per eludere ogni ingerenza delle autorità.

★ Col 1. di marzo p. v. il sig. Giovanni Miani, aquileiese, che per 34 anni diresse il locale ufficio postale, passa qual maestro superiore di posta a Parenzo; in quella vece è chiamato a dirigere l'ufficio postale di Aquileia il sig. A. Petris, di Cherso, attualmente maestro di posta a Cormons.

La Lega Nazionale a Duino.

Duino, 27. L'altro giorno il locale gruppo della Lega Nazionale tenne l'annuale sua ordinaria adunanza. Lette ed approvate le due relazioni, virtuale e finanziaria, si passò alla nomina delle cariche. Su proposta di alcuni soci, la vecchia Direzione venne riconfermata. E' composta del direttore sig.na Amelia Snasich; segretario Pietro Beretta; cassiere Michele Varisco.

★ Sabato p. p., nel locale del sig. Giacome Calligaris, oste in questa borgata, si tenne fra soci del gruppo una cena di 26 coperti. Dopo la cena seguirono le danze, che, animatissime, si protrassero fino al mattino. In tale occasione vennero incassati a favore della Lega Nazionale i seguenti importi: da due amici pacifici cor. 0.40; per una caduta del socio M. L. durante un giro di valzer, cor. 2; dal socio A. B., per essere stato soddisfatto dell'esito della festa, cor. 1; da M. P., per aver veduto ballare il socio A. D., cor. 0.20; totale cor. 3.60. Venne pure effettuato l'incasso di cor. 29.20, che vennero destinate a formare un fondo con cui sostenere le spese per trattenimenti che si faranno qui a favore della Lega Nazionale. Merita lode il solerte comitato presieduto dall'infaticabile socio Antonio Dussich.

L'elezione politica a Fiume.

Fiume, 27. La direzione dell'Associazione autonoma e i consiglieri del partito hanno offerto la candidatura per le prossime elezioni politiche all'on. Zanella. L'on. Zanella ha accettato. Nell'accettare la candidatura egli pronunciò un discorso in cui espose chiaramente i termini della situazione e della lotta, smentendo che la lotta sia voluta e fomentata ad arte dal partito autonomo e provando il contrario con numerose prove che per i più erano delle vere rivelazioni. Interessante

La conquista dell'oro

Proprietà letteraria - Riprod. riservata

(45)

Ma il destino spietato non volle permettere quel sacrificio supremo che forse l'avrebbe salvata, risparmiandole in futuro amarezze infinite. E proprio nel momento in cui Jim Cartaret si preparava ad ascoltarla, già risoluto alla più generosa clemenza, la porta si spalancò per lasciare entrare la cameriera che annunziava ad alta voce:

— Il signor Guy Gordon!

XIX.

Incertezze materne.

Quella mattina svegliandosi, lord Dynvor si sentì di un insolito buon umore, in pace con sè stesso e col mondo. Negli ultimi tempi la vita si era mostrata generosa a suo riguardo, offrendogli continue emozioni, riempiendo per lui di attrattive e di interesse ogni ora ed ogni giorno. Buona parte della nuova luce gettata dalle circostanze sulla facile e comoda esistenza del ricco gentiluomo proveniva dallo studio di Lore, il cui carattere capriccioso e complicato assumeva vieppiù ai suoi occhi l'aspetto di un problema insolvibile.

Ed era appunto della signorina Meredith che Giovanni Dynvor ragionava fra sè quella mattina, mentre, riuscendo a stento a frenare la propria impazienza, aspettava la visita di Shaldrake, il grande impresario teatrale del momento, invitato da lui a colazione con lo scopo di guadagnarlo definitivamente alla causa della graziosa aspirazione alle glorie della scena.

Al gentile biglietto del castellano, Shaldrake aveva risposto subito accettando la colazione e dichiarandosi anticipatamente pronto ad acconsentire a qualunque domanda di cui intendesse onorarlo chi aveva già tanti diritti alla sua rispettosa gratitudine.

Non di rado infatti lord Dynvor era personalmente intervenuto ad appianare le difficoltà sia finanziarie che morali tra l'arbitrio possente di tanti avvenire artistici e gli infelici i quali, pure essendo dotati delle qualità necessarie a garantir loro il successo, mancavano o del danaro per intraprendere gli studi o di un valido appoggio che li spingesse a sfidare le asperità del cammino.

Puntuale come tutti gli uomini per cui il tempo è moneta, Shaldrake non aspettò che scoccassero le dieci, l'ora della colazione, per presentarsi davanti alla porta del suo anfitrione.

Di media statura, grasso e rotondo, col viso largo e piatto, il signor Shaldrake non aveva di straordinario che gli occhi, due piccoli occhi grigi, scintillanti di intelligenza e di malizia e che bastavano da soli a spiegare il segreto della fortuna del loro proprietario.

Accolto da lord Dynvor con quella cordialità semplice e dignitosa ad un tempo in cui era maestro l'uomo avvezzo ormai a trattare amichevolmente e indifferentemente grandi e piccoli, poveri e ricchi, aristocratici e plebei, sempre e dovunque, a Londra come a Parigi, dall'uno all'altro capo del mondo, l'agente sentì subito dissiparsi l'imbarazzo che lo aveva invaso oltrepassando la soglia del suo ospite. E quando, terminato il pasto, i due complici del destino di Lore si sedettero di fronte nel salottino privato di Giovanni, questi potè constatare con intima compiacenza di avere a portata della sua abile mano uno strumento passivo della sua volontà.

Soddisfatto da quella certezza, il nostro amico non esitò ad avviare il discorso sull'argomento che gli stava a cuore.

— A proposito - esclamò egli infatti con la massima naturalezza e come se trattasse un soggetto a cui si sentisse completamente estraneo - a proposito, Shaldrake, dimenticavo di dirvi che domani conto di accompagnare al vostro ufficio una mia protetta, una signorina che desidererebbe entrare a far parte di uno dei vostri eserciti di attori. Vi prego perciò fino da adesso di riceverla bene, tanto più che, se non sbaglio, proprio in questi giorni siete in un periodo di attiva propaganda di arruolamenti forzati, e un elemento giovane, entusiasta, non dovrebbe dispiacervi.

— Vero, verissimo! - si affrettò a rispondere Shaldrake con un fatuo sorriso sulla grossa bocca carnosa. — Il rinnovare le mie file con soldati non ancora consumati dal fuoco della ribalta, con neofiti dell'arte. pieni di speranze e di energia è pel momento la mia maggiore preoccupazione. Ben venga dunque la vostra protetta, milord! Vi giuro che non avrà da lagnarsi di me.

— In questo caso, amico mio, mi rallegro per lei. Non avere da lagnarsi del terribile Shaldrake significa essere arbitri del proprio avvenire. Vi confesso del resto che per oggi almeno io non pretendo tanto dalla vostra magnanimità. Mi accontento invece di domandarvi un'ora in cui io possa essere sicuro di trovarvi per presentarvi la signorina Meredith e porgervi l'occasione oltre che di ammirarla, di apprezzarla dal lato di «futura attrice».

— Ah! si chiama Meredith, la vostra piccola protetta?

— Precisamente. Aggiungerò anzi che è figlia di Muriel Benthorn.

— Corbezzoli! Dite sul serio, milord? - ribattè a questo punto l'impresario, sussultando. Dopo di che, asciugandosi gli occhiali col fazzoletto, riprese:

— Quella sì, che era una donna coi fiocchi! Quella sì, che se avesse continuato sarebbe oggi una delle stelle del teatro inglese!... E pensare che si e no si riuscirebbe adesso a sapere che cosa è stato di lei!... Lo sapete voi, lord Dynvor?

— Con precisione, no; so unicamente quello che corre per la bocca di tutti quei pochi i quali non hanno dimenticato che la signora Meredith nascondeva Muriel Benthorn.

— Ossia?

— Che Muriel Benthorn è morta.

— Male, perbacco! Avrei preferito sentire che era viva e vegeta. Giacchè finchè c'è vita c'è speranza, e in fede mia Muriel Benthorn aveva la stoffa per diventare una di quelle celebrità a cui non rinunzia volentieri chi di celebrità fa il suo pane quotidiano. Basta, e la figlia com'è? Le rassomiglia?

— Non mi pare. Ha i capelli biondi e gli occhi azzurri.

— E in fatto di testa, di temperamento?

— Non saprei. Ecco perchè mi proponevo di avere la vostra opinione in proposito.

— E l'avrete, milord! E per cominciare ditemi francamente: vi piacerebbe che le assicurassi subito una scrittura?

— Ne sarei felicissimo, mio buon Shaldrake.

— Quand'è così, considerate pure di avere ottenuto il vostro intento. Ho giusto disponibile una parte di prima attrice giovane in una commedia tradotta dal francese che, ne sono certo, converrà perfettamente alla signorina Meredith. A domani dunque.

— Domani?... A che ora?

— Verso sera, per esempio... cioè, aspettate un poco... Domani sera sarò al «Jupiter». Vi annoierebbe troppo venire laggiù invece che all'ufficio?

— Nemmeno per sogno. Domani dunque alle 10, Lore Meredith ed io saremo al «Jupiter».

Ciò detto i due uomini si separarono ugualmente contenti uno dell'altro.

Ma appena uscito Shaldrake e mentre il suo passo risuonava ancora sul pianerottolo della scala, Giovanni Dynvor dichiarò a sè stesso che contrariamente a quanto aveva testè promesso, la progettata visita al grande impresario si sarebbe effettuata senza di lui. E questo per la pura e semplice ragione che egli non intendeva esporsi alle chiacchiere della gente in un momento in cui il non far parlare di sè e tanto meno di Lore Meredith assumeva ai suoi occhi l'importanza di una precauzione capitale.

PROTHERO. (Continua).

è per tale rispetto sapere che, come base dell'accordo col conte Nako per finire la lotta imposta anni sono dai suoi consiglieri alla città, l'on. Zanella, allora deputato, propose al Governo un completo programma d'azione riguardo a Fiume, fondato sulla necessità di rafforzare moralmente e materialmente l'elemento italiano con la cooperazione degli ungheresi contro il comune avversario, e contemplante la realizzazione di una serie di postulati cittadini, come la scuola media italiana, la nostrificazione dei diplomi dei maestri, la separazione dal nesso ecclesiastico di Segna, l'istituzione di parallele italiane e ungheresi nel ginnasio e nelle scuole di commercio e nautica ecc. ecc.; programma che fu trattato e accettato dal Consiglio dei ministri, ma la cui attuazione fu irrimediabilmente compromessa con la caduta di Wekerle e la venuta al potere di Khuen a Budapest e di Wickenburg a Fiume. Per dimostrare con altre prove che non è il partito che cerca la lotta, ma il Governo, l'on. Zanella disse inoltre che, essendosi fatto capire essere lui la causa principale delle deplorevoli condizioni del paese, egli propose di sacrificare la propria personalità pubblica e promise di ritirarsi dalla vita politica a patto che il Governo promettesse di realizzare il programma acc[illegible]nato a vantaggio del paese; ma la proposta non fu accettata.

L'on. Zanella passò poi a rilevare il significato della candidatura governativa e disse che, nelle contingenze attuali, la lotta si presenta aspra e difficile, ma che bisogna condurla a termine, se non altro per dare al Governo un monito severo.

Dopo l'on. Zanella, applauditissimo, parlarono l'on. Corossacz, che aveva le lagrime agli occhi, e il dott. Blasich. Poi fu proclamata la candidatura fra vivo entusiasmo e calorosi applausi.

Con ciò siamo entrati nella fase risolutiva della battaglia elettorale.

PREPOTENZE CROATE A LESINA.

Lesina 26. Oggi il podestà croato di Lesina, sorpassando le proprie attribuzioni, vietò il concerto della banda cittadina farense, invitata dalla Società igienica a concertare durante un pranzo offerto ad illustri forestieri. La cittadinanza è esasperata, i forestieri rimasero indignati. Fu telegrafato ma indarno alla Luogotenenza di Zara.

Bifronte senza testa.

Non sono un egoista,
Nè un avaro dei più duri e più scaltri;
Ma *senza capo l'intero rovescio*
Prima dee andar mi sembra e *intero* gli altri.

Spiegazione del giuoco precedente:
FA. NO. FANO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Guardiella - città - posto in via Giulia per cor. 154.650; stabile in città posto in via Valdirivo per cor. 125.000.

Mutui.

Cor. 5000 al 7% a peso di uno stabile in Cologna - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 27 Febbraio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 674.50. Staatsbahn 746.75, Alpine 792.50, Lotti turchi 255.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.— (212.37), Disconto 199.75 (198.37). — Milano segna in chiusa Cambio 100.47 (100.42), Rendita 104.15 (104.15), Meridionali 686.— (684.—), Mediterranee 443. — (442.—) Edison 719.50 (718.—), Banca comm. 944.— (944.50) Terni 1691 (1669).

Chiusa Rend. francese 97.52 (97.42), Italiana —.— (—.—), Spagnuola 96.— (96.—), Banche Ottom. 707.— (708.—) Rio Tinto 1718 (1717), Lotti turchi 219.25 (219.25).

NUOVA YORK 27. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104, Baltimore and Ohio 102 3/8, Canadà-Pacific 213 1/4, Chicago-Milwaukee and St. Paul 122 3/4, Missouri Pacific 55 3/4, Northern Pacific 122 3/4, Pennsylvania 125 5/8, Philadelphia and Reading 155 5/8, Southern Pacific 115 3/4, Southern Railway Com. 26 1/8, Union Pacific Com. 175 1/8, Amalgamated Copper 63 1/2, Anaconda 38, U. S. Steel Corp. Com. 77 5/8. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.05, Zecch. 11.38 a 11.43, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 239.85 a 240.50, Francia 94.80 a 95.15, Italia 94.40 a 94.80, Banconote italiane 94.40 a 94.80, Germania 117.15 a 117.60, Banconote germaniche 117.15 a 117.60, Rend. austr. carta 92.85 a 93.20, Rendita austriaca in corone 92.80 a 93.15, Rendita ungherese in corone da 91.65 a 91.95, Credit 672.75 a 674.75, Italiana 101.50 a 102.50, Staatsbahn 745.50 a 747.50, Lombarde 111.— a 113.— Lotti turchi 256.— a 259.—.

Parigi 27. Chiusa. Rendita francese 3% 97.52, Rend. italiana 3 3/4% —.—. Rend. Spagnuola esterna 96.—, Azioni Banca ottomana 707.—.

Parigi 27. Chiusa. Ferrate austr. —.—. Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 94.37, Cambio Londra 252.85, Rendita aust. in oro 101.20, Rend. ungh. in oro 4% 96.90, Länderbank 590.—, Lotti turchi 219.25, Banca di Parigi 1834, Azioni Meridionali it. 680.—, Rio Tinto 1718.

Londra 27. (Cambi Chiusa). Consolid. 80 11/16, Lombardi 4 5/8, Argento 24 5/16, Rendita Spagnola 94—, Italiana 102—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 7/8.

Francoforte 27. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.—, Ferrate dello Stato 157.50, Lombarde 19.80.

Caffè. *Amburgo* 27. (Chiuso. Santos good average per marzo 55.—, per maggio 53.75, per settembre 52.75, per dicembre 51.50. staz.o

Havre 27. Caffè Santos good average per marzo 50 chilo) a fr. 66.50, per maggio 66.25.

Nuova York 27. Apertura Rio per consegne future staz.o per marzo 10.53, maggio 10.54.

Cotoni. *Liverpool* 27. Mercato calmo. Tenders, in Dochets —. Vendite 7000. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 7 35/100, febbraio-marzo 7 35/100, marzo-aprile 7 36/100, aprile-maggio 7 37/100, maggio-giugno 7 39/100, giugno-luglio 7 38/100, luglio-agosto 7 37/100, agosto-settembre 7 18/100, settembre-ottobre 6 86/100 ottobre-novembre 6 73/100.

Metalli. *Londra* 27. Stagno (Straits) Apert. 190—. Chiusa 186 1/2. Rame Chil. e Baars dog. ord. brand Apert. pronto 54 3/4, per 3 mesi 55 7/16.

Zucchero. *Amburgo* 27. (Chiusa). P. febbr. 9.75—, per marzo 9.77 1/2, per aprile 9.82 1/2, per maggio 9.90—, per giugno 9.95—, per luglio 10.—.

Londra 27. Java a scell. —.—, Rame greggio a scell. 9 11/16.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 27 febbraio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de nav.	Data	Osservazioni
1 b	Lederer Sandor	1	Scaricazione
1	Josephine	28	Caricazione
Molo IV	Nagy Lajos	27	»
» IV	Atlantico	1	Scaricazione
1 a	Giovanni Russo	28	»
3	Urano	23	»
Molo Lloyd			
A	Linz	8	Caricazione
B			
C	Palacky	28	»
D	Almissa	1	»
E			
6	Semiramis	3	»
9	E. F. Ferdinand	4	Scaricazione
12 a	Szapary	28	Caricazione
12 b	Sempre Avanti	28	»
Molo II	Alleanza	28	»
13 a	Anna Goich	4	Scaricazione
13 b	Albania	3	»
14	Argentina	6	»
17	Oriana	4	»
21	Bollesby	2	»
22	Matlekovitz	28	Caricazione
Molo I	Africa	1	»
23	Cronsay	8	Scaricazione
24	Graz	28	»
25	Adige	1	»
30	Adm. de Ruiter	4	»
32			
69			
71	Ida	1	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Virginia de Candido ved. Vram

cessava di vivere questa mattina, all'alba.

Il nipote **Giulio Lorenzetti**, addoloratissimo, a nome pure degli assenti **Emma Meissner**, di Berlino (sorella), **Ugo** ed **Ernesto Meissner**, di Berlino, **Eugenio Frey**, di Parigi, **Maria Lucia** e **Mario de Candido**, di Parigi (nipoti), compie il doloroso ufficio di darne partecipazione ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 1. Marzo, direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 27 Febbraio 1911.

Non si mandano partecipazioni personali.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

GIUSEPPE ROZANC

i. r. Respicente di finanza

spirava stamane munito dei conforti religiosi.

La consorte Giovanna a nome pure dei figli e di tutti gli altri parenti, desolata, ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Mercoledì 1. marzo alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 4 del Campo Marzio.

Trieste, 27 Febbraio 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANTONIA FONDA

nata BONIFACIO

d'anni 72, dopo brevi sofferenze spirò ieri munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte ANDREA, il figlio DOMENICO, le nuore NERINA nata de TUONI e AMALIA nata GAIO (assente) in unione a tutti gli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

RINGRAZIAMENTO.

La **famiglia ANTONINI**, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle gentili persone che vollero in varie guise rendere l'ultimo tributo alla sua cara estinta

ANNA ANTONINI.

La **famiglia GORGATTO**, profondamente commossa per la attestazioni d'affetto tributatele, porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

CAPO.

Trieste, 27 febbraio 1911.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. — Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA perfetta austriaca cerca posto subito o per 15 marzo in casa signorile. Buoni certificati e referenze. Scrivere ad Anna Klein, Milano, via Ariosto 3. 28325 A

CUOCA finissima, con buoni attestati offresi per famiglia. Via Nuova 27, quarto. 9263 A

CAMERIERA fina e anche stiratrice cerca occupazione a giornata. Indirizzo al Piccolo. 7103 A

PERSONALE di servizio scelta maschile e femminile trovasi pronto. Agenzia Becher, via Caserma 16. 4334 A

RAGAZZA tedesca che sa cucinare cerca posto presso piccola distinta famiglia. Offerte «Hanny 7076» Piccolo. 7076 A

SIGNORINA tedesca di buona famiglia, che fece un corso di studi per maestra froebeliana, è brava di cucinare e di cucire cerca posto adatto. Offerte «Anna Assmann, Grado, piazza Grande 7.» 9209 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA tedesca, potrebbe assumere in Strugnano dal 1. aprile a tutto settembre, cucina per conto proprio, media giornaliera 50-60 persone. Necessaria cauzione. Informazioni presso M Vidovich, via Vittoria Colonna n. 2. 9120 B

CUOCA o brava domestica con ottimi attestati cercasi prontamente. Geppa 15, I. 7124 B

CUOCA cercasi prontamente per la cucina della finanza. Via Flavio Gioia n. 8. 7105 B

CAMERIERA che sappia stirare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo 7062 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi prontamente. Paga 28-30 corone. Via Carducci 32, porta 8. 7096 B

DONNA di servizio cercasi prontamente solo per la mattina. preferita se parla italiano e tedesco. Grande Stabilimento Segall e Comp., piazza Borsa 7. 9214 B

DOMESTICA friulana brava tutti lavori domestici trova pronto servizio presso piccola famiglia. Via Caserma 13, quarto, porta 17. 7046 B

DOMESTICA ottimi attestati, sappia cucinare cercasi. Acquedotto 3, I, sinistra. 7052 B

DOMESTICA piccola famiglia cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, III. 9275 B

DONNA o ragazza stabile o prestaservizi mattina cercasi. Via Teatro 1, porta 27. 9269 B

DONNA servizio, pulire stanze, quattro ore al giorno, cercasi. Stadion 5, primo. 9258 B

DOMESTICA friulana, italiana, sappia un po' cucinare, corone 24 mensili cercasi. Piazza Borsa 13, IV. 7117 B

DOMESTICA e prestaservizi, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7113 B

DOMESTICA bella presenza cerca signore solo. Scrivere «Rodolfo 6682» Piccolo. 6682 B

PRESTASERVIZI cercasi. Alessandro Vittoria 3, II piano, porta 9. 9279 B

PRESTASERVIZI brava cercasi 7.30-6, buon salario, vitto. Indirizzo Piccolo. 7129 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. S. Francesco 24, primo, sinistra. Presentarsi 10-12. 7047 B

PRESTASERVIZI giovane, onesta, capace cercasi prontamente per tutto il giorno. Poste 13, Stock. 7066 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi prontamente. Piazza Borsa 13, II. 9259 B

PRESTASERVIZI cercasi 7.30 mattina. 5 dopopranzo Piazza Francesco 1, primo, Ortar. 7093 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Petronio 9, mezzanino. 7097 B

RAGAZZA semplice cercasi prontamente quale domestica. Acquedotto 53, III p. 9204 B

RAGAZZETTA cercasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7060 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSOLTO della scuola superiore di commercio tedesco con due anni di pratica libero servizio militare cerca un posto di impiegato. Indirizzo V. J., via del Coroneo 13, porta 9. 9218 C

ELETTROTECNICO, meccanico, pratico lavoro, piccole centrali elettriche, conoscenza industrie elettrotecniche-galvaniche offresi città o fuori. Offerte sub «Ventenne N.» Piccolo. 9216 C

IMPIEGATO bancario occuperebbesi ore disponibili contabilità. Indirizzo al Piccolo. 7063 C

IMPIEGATO tecnico, perfetto contabile, ottimi attestati offresi. Offerte «Contabile 6972» Piccolo. 6972 C

GIOVANE signorina di Vienna, la quale comprende la musica, ed è molto istruita, cerca un posto, come dama di compagnia, oppure come istitutrice, presso bambina di 3 anni di famiglia distinta. Offerte sub «110» Piccolo. 7111 C

GIOVANE ventisettenne, con buoni attestati, cerca posto come «Hotel londiener» per stagione o stabile; parla italiano, tedesco e sloveno. Indirizzo «M. R.» Acquedotto 4, I p. 9247 C

GIOVANE onesto, di buona indole, conoscente italiano, tedesco e conteggi, pratico lavori spedizioni e scrittoio, ottime referenze, offresi quale riscuotitore o lavori scrittoio. Gentili offerte al Piccolo sub «Prontamente». 7058 C

GIOVANE quale bracciante, buoni attestati, pratico città, dogana, punto franco, offresi. Offerte «F 7090» al Piccolo. 7090 C

GIOVANE vedova offresi quale donna di chiavi o governante presso signore solo. Offerte «L. L.» posta restante Gorizia. 9224 C

GIOVANE con pratica commerciale, che conosce italiano, tedesco, sloveno, stenodattilografo, cerca posto di corrispondente. Offerte «F. O. 201» Piccolo. 9223 C

MACCHINISTA stazionario giovane cerca posto. Indirizzo Piccolo. 7073 C

PENSIONATO con miti pretese, forte, e di bella presenza, occuperebbesi quale riscuotitore, magazziniere, archivista, uomo di fiducia o qualsiasi altra occupazione. Offerte «Volonteroso 9093» Piccolo. 9093 C

PETTINATRICE offresi. Acquedotto 31, porta 6. 7128 C

PENSIONATO offresi quale portinaio, casa signorile. Offerte Piccolo «Portinaio 9222». 9222 C

RAGIONIERE diplomato conosce perfettamente italiano, francese, corrisponde anche tedesco, pratico, capace cerca prontamente posto. Offerte «Capacità 7094» Piccolo. 7094 C

SIGNORINA tedesca, assolte scuole superiori, pratica in dattilografia italiana e tedesca offresi presso primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 6967 C

SARTA da signora, riceve lavori in casa. Via Antonio Canova n. 11, V, porta 25. 7118 C

SIGNORINA con perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, provetta dattilografa, pratica conteggi, lunga pratica commerciale, ottime referenze, cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «K. G. 939» al Piccolo. 9272 C

SIGNORINA viennese, ventenne, con due anni di pratica, cerca posto in scrittoio. Offerte «Nedomansky 7054» Piccolo. 7054 C

SIGNORINA tedesco cerca posto per sorvegliare un bambino. Offerte «Nedomansky 7055 C.» Piccolo. 7055 C

TECNICO-contabile, lavoratore energico, assumerebbe amministrazione stabili. Offerte sub «Politecnico 9262» al Piccolo. 9262 C

POSTI DISPONIBILI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COSTRUTTORE che si assuma fondo e costruzione piccolo villino cercasi, pagabile in 15 rate annuali. Offerte «Sole» Piccolo. 7077 D

CONDUTTORE oppure conduttrice per trattoria, vicinanza piazza Goldoni cercasi prontamente. Bacchetti, caffè Olimpo. 7101 D

DATTILOGRAFA, corrispondente italiana tedesca, pratica contabilità, cercasi da ditta commerciale. Offerte dettagliate «Capacità» al Piccolo. 9115 D

FALEGNAMI giovani, capaci assumonsi prontamente. Via S. Giusto 16. 9227 D

GUADAGNO per donne ed uomini (dappertutto). Lavoro casa propria. Scrivere «Esistenza» posta centrale Trieste. 7016 D

GARZONA e mezze lavoranti sarte da donna cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6915 D

GARZONE per modisteria, cercasi. Rivolgersi grande salone mode. Corso 22. 9113 D

GIOVANE intraprendente, viene cercato quale piazzista, per lavoro a provvigione, da una primaria Società d'informazioni. Scrivere sub «9251» Piccolo. 9251 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Campanile 13, I. 7067 D

LAVORANTE falegname cercasi prontamente. S. Croce 63. 9213 D

MEZZA lavorante brava cercasi per piccolo lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 7061 D

OPERAIO cercasi per carreggiare e carri. Inutile presentarsi se non del mestiere. Petronio n. 41. 9203 D

OPERAIO cercasi prontamente per pulitura vetrine e lucidatura parchetti, persona seria di famiglia, dalle 11.30-12.30. Via Petronio 7, Otto Höfer. 9232 D

PERSONA abile per massaggi cercasi dalle ore 9-10 ant. ogni secondo giorno. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Piero 606». 7138 D

PERSONA distinta, colta, di bella presenza, conoscente italiano, tedesco, croato, quale impiegato superiore cercasi per primaria società assicurazioni. Posizione lucrosa e duratura. Offerte «Segretario 7065» Piccolo. 7065 D

PORTINAIO cercasi. Persona sola, coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 7110 D

PIAZZISTA bene avviato, vendita vino, osterie, cercasi. Offerte Piccolo sub «Piazzista 7089». 7089 D

PORTATRICE di pane cercasi per la panetteria Antonio Krail. Commerciale 7. 6976 D

RICAMATRICE perfetta e ragazzetta per lavori facili ricamo cercansi. Giacinto Gallina 4, III. 9271 D

RAGAZZO per lavoratorio di bauli cercasi. Massimo D'Azeglio 21. 9256 D

RAGAZZA giovane di buona famiglia cercasi quale praticante per primario negozio mode da signora. Indirizzo al Piccolo. 7006 D

SARTA abile, che lavori in casa delle signore clienti e parli tedesco, cercasi. Rivolgersi: Signora Ingenere Stromek, via di Torre bianca 45, I piano. 7102 D

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, con perfetta nozione di geografia, abile conteggi, cercasi, posto duraturo, buona paga. Offerte vengono trattate discretamente sub «Primaria ditta» Piccolo. 9157 D

VIAGGIATORE per Trieste, Istria, Friuli, **cercasi da casa mondiale, ramo generi alimentari. A giovani venditori con iniziativa offresi occasione per crearsi posizione sicura. Oltre all'italiano, richiedesi conoscenza tedesco, slavo. Scrivere indicando religione sub «Serietà 25» al Piccolo.** 66841 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.

OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi, escluso uomini. Acquedotto 79, V. 6930 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affitta distinta famiglia. Caserma 8, IV. 9246 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente, persona sola. Barriera 1, III p. 7082 E

CAMERA con focolaio affittasi prontamente famiglia senza bambini. Donato Bramante 9. 7080 E

CAMERA grande chiara vuota affittasi prontamente con o senza uso cucina. Via Barriera 7, III. 9277 E

CAMERA ammobiliata affittasi anche vitto Via Olmo 3, II, porta 11. 7131 E

CAMERA vuota affittasi. Via Giulia 22, pt. 9206 E

CAMERA davanti, gas, cameretta chiara, ambedue con, senza vitto affittansi. Rossetti 11, pianoterra. 9205 E

STANZA elegantissima, tutto comfort, casa signorile, soleggiata, affitta distinta signora. Indirizzo Piccolo. 6918 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente presso famiglia italiana non mestierante. Barriera 25, secondo. 9239 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Antonio Canova N. 11, V, porta 25. 7119 E

STANZA ammobiliata, affittasi via S. Giovanni 9, II, volendo vitto. 7122 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi. Via Nuova 45, terzo. 9266 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, prezzo modico. Massimo D'Azeglio 1, secondo. 7123 E

STANZA ingresso quasi libero, affittasi. Vittoria Colonna 2, mezzanino, destra. 7115 E

STANZA bella ammobiliata, stufa, gas, massima nettezza, affittasi distinto signore, unico subinquilino, dirimpetto Posta. Indirizzo Piccolo. 7112 E

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 9257 E

STANZE con uno o due letti affittansi prontamente. Farneto 36, I, destra, casa nuova, comfort moderno. 7092 E

STANZETTA uno, due letti affittasi. Madonnina 5, I. 7101 E

STANZE (due) ammobiliate, pulitissime, uno, due letti, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 19, III, destra. 9231 E

STANZA bene ammobiliata affitasi, possibilmente impiegato stabile. Via Giovanni Boccaccio 18, II, sinistra. 9201 E

STANZA ammobiliata, o vuota affittasi cor. 20. Pietà 31, II, porta 20. 9215 E

STANZA bellissima, due persone, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Romagna 2, porta 8, sopra caffè Fabris. 7109 E

STANZA grande, con stufa, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Via Caserma 5, I. 9249 E

STANZA elegante ammobiliata affittasi prontamente. Via Ireneo 10, porta 9. 7087 E

STANZA una due persone, elegantemente ammobiliata, gas, pensione, affittasi. Caserma 8, terzo. 7083 E

STANZA ammobiliata, elegante, vista sui giardini, affitta distinta signora prontamente a distinto signore cor. 50 mensili; visitare dalle 11-3. Farneto 58, porta 7. 9219 E

STANZA bene ammobiliata affittasi: Via Valdirivo n. 11, primo. destra. 9234 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Torrebianca 10, porta 4. 7104 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Bachi 3, II, porta 8. 7069 E

STANZA ammobiliata affittasi, volendo buon vitto. Torre bianca 16, primo. 9241 E

STANZETTA elegantemente ammobiliata prezzo mite affittasi. Via Teatro 1, porta 27. 9270 E

STANZA ammobiliata affittasi volendo vitto. Via Bachi 13, piano II. 9274 E

STANZA ammobiliata bellissima, con uno due letti affittasi presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 7133 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto affittasi uno, due signori, cor. 60. Farneto 10, quarto. 7132 E

STANZA ammobiliata, vasta, elegante, adatta anche per due persone affittasi prontamente. Via Venezian 10, I. 7130 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi. Via Nuova 27, III piano. 7056 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Belvedere 12, I, porta 5. 9210 E

STANZA ammobiliata con due letti affittasi. Piazza Goldoni 10, II. 9217 E

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Via della Zonta N. 5, p. 8. 9208 E

VITTO buonissimo, abbondante, buon prezzo trovano impiegati presso Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 7048 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.

RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO con letto cerca uomo onesto, pagamento settimanale. Offerte «Onesto 7075» Piccolo. 7075 F

CAMERE 3-4 primo piano cercansi 24 agosto, uso scrittoio, pressi via Vienna. Offerte «593» casella Posta centrale. 7114 F

GIOVANE impiegato cerca stanza con vitto, presso famiglia tedesca. Offerte sub «Pronto 7125» Piccolo. 7125 F

STANZE (due) vuote, od una grandissima, distintissima signora desidererebbe per agosto in famiglia civile senza bambini, posizione centrica, gas, stufa, closet. Offerte «Comfort 9243» Piccolo. 9243 F

STANZE (due) ammobiliate elegantemente, uso di cucina e stanzino per domestica cerca signore solo prontamente presso distinta famiglia. Offerte Piccolo sub «Signore 200». 12686 F

STANZA ammobiliata, 2 letti, possibilmente camerino, comodo cucina cercasi. Offerte sub «Coniugi» Piccolo. 7135 F

STANZA elegantemente ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte sub «1. marzo» al Piccolo. 9229 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura. Interpretazione dei maggiori autori. Indirizzo Piccolo. 5440 G

FRANCESE scambierebbe lezione francese per inglese. Offerte «Parisien 9255» al Piccolo. 9255 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9202 G

STENOGRAFIA italiana più veloce, più facile di quella Gabelsberger Noe, insegnasi gratuitamente, chiunque, purchè disposto insegnarla altri. Scrivere: Entius 2018, Trieste. Ritiro corrispondenza 5 marzo. 6940 G

SALA Tersicore. Oggi ore 4, esercizio danza, alle ore 9, ballo mascherato. Chiozza 7, Pietro, Renato Modugno. 9259 G

SALA Carducci 20. Oggi ore 8.30 ballo mascherato. Addio del Carnevale. Giulio Modugno. 9220 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANOCCHIALE da teatro smarrito il 25 sera, in via Massimiliana o Largo Promontorio. Generosa mancia al rinvenitore che lo porterà in via Sanità 2, scrittoio. 12685 H

CANE leonino nero, nome «Ku-ku» fuggito sabato. Consegnarlo verso buona ricompensa villa Necker, portiere. 7045 H

BORSETTA broccato oro antico contenente due chiavi, portamonete, broche, smarrita domenica sera Teatro Verdi. Buona mancia portandola Piccolo. 90 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTI (2) tre stanze, camerino, bagno, cucina, possibilmente stessa casa cercansi agosto pressi Belvedere. Offerte «Aria - luce» Piccolo. 6991 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, posizione possibilmente centrica, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6989 I

APPARTAMENTI (2) con giardino di tre o quattro stanze l'uno cercansi. Offerte «Giardino 9237» Piccolo. 9237 I

CAMERE (4), 1 camerino o 3 camere, 2 camerini cerca impiegato per agosto possibilmente in città. Offerte «900» al Piccolo. 9267 I

STALLAGGIO per due cavalli, cercasi prontamente. Rivolgersi Matathias, Riva Grumula 6. 7116 I

STALLAGGI per 15 cavalli cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6840 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato, in posizione centrica, composto di 4 stanze, camerino, cucina, 2 dispense e cantina affittasi per fine marzo. Indirizzo al Piccolo. 6997 L

APPARTAMENTINO splendio davanti, ogni comfort affittasi prontamente. Acquedotto 88, pianoterra. 9143 L

APPARTAMENTI (2) camera, comerino, cucina affittansi 24 agosto. Via d'Azeglio 7. 9221 L

APPARTAMENTO di lusso, 4 stanze grandi, bagno, accessori, luce elettrica, gas, acqua, affittasi in villa signorile corone 2400. Indirizzo Piccolo. 7098 L

BOTTEGA affittasi entro giornata. Via S. Antonio cor. 1500, annue. Indirizzo Piccolo. 7070 L

LOCALE uso buffet, spaccio vini affittasi prontamente pressi Barriera. Indirizzo Piccolo. 7100 L

MAGAZZINI via Artisti 3 affittansi prontamente. Rivolgersi magazzino via Tivarnella 3. 9134 L

MAGAZZINO grande affittasi prontamente. Via Giorgio Vasari n. 4. 6919 L

STANZE (tre) cucina con acqua, gas, giardino affittasi. Rivolgersi via Carducci 23, negozio. 7099 L

STALLA per 3 a 6 cavalli, posizione Ospitale militare affittasi prontamente. Rivolgersi magazzino Tivarnella 3. 9135 L

VILLINO affittasi. S. Vito 26, giardino, sei camere, bagno, accessori, acqua e gas. 8289 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO 4 cassetti, corone 8, vetrina lucida applicabile anche sopra credenza 12, caldaietta polenta, altra stagnata, stampi latta vendonsi. Tiziano 9, III. 9248 M

ATTACCAPANNI due, eleganti camere matrimoniali, credenza pranzo, tavoli, sedie, scrivanie singoli massicci mobili vendonsi vera occasione. Canova 21, pianoterra, destra. 9273 M

ARTICOLI cancelleria diversi vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 6938 M

AUTOMOBILE per due persone cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6445 M

BIGLIARDO elegante, accessori, vasca bagno, asciugatoio per frutta e altri oggetti vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6937 M

BICICLETTA usata per donna, cercasi. Offerte Lederer, via Teatro 20, II, Gorizia. 9212 M

CUCINE, librerie, attaccapanni, altri mobili, vende falegname S. Giusto 16. 9228 M

CHIUSURA scrittoio, copialettere con piedestallo, stufa a gas vendonsi a prezzo d'occasione. Rivolgersi magazzino Tivarnella 3. 9136 M

LAMPADARIO per gas. a tre fiamme vendesi, via Nuova 11, piano III, sinistra. 7086 M

MOTORE a benzina 4-6 HP, cercasi prontamente. Offerte con prezzo al Piccolo «Motore 9245». 9245 M

MOBILI diversi, prezzo occasione, vendonsi entro mattina, dalle 9-12. Cologna 2, V, destra. 9265 M

RITAGLI di panni, diversi quintali, vendonsi prezzo conveniente. Sartoria Aicher, Zara. 7081 M

SPARHERD maiolica e ferro portabile, mobili, specchio, quadri e altri utensili vendonsi prontamente causa partenza. Belvedere 75, pt., destra, 11 ant. 9278 M

TAVOLE d'oncia usate in buone condizioni, cercansi. Indirizzo Piccolo. 7051 M

TAVOLA lunga, tre metri, tre scanni lunghi per tavola, uso osteria, un letto una persona da vendere. Via Economo 14, osteria. 7091 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCETTEREI quote da L. 25000 - o 50000 - in partecipazione affare industriale avviatissimo necessari capitali ampliati. Interesse ed utli minimo garantito dieci per cento. Esclusi mediatori, trattasi solo persone note serietà mezzi. Referenze primo ordine. Scrivere H 6458 P Hassenstein e Vogler, Milano. 75338 N

AZIENDA in rappresentanze, benissimo avviata, ed introdotta, cerca socio serio, attivo, con piccolo capitale, scopo ingrandimento affari. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 7049 N

IMPIEGATO privato, cerca corone 400, restituzione aprile, forte interesse. Offerte «Urgente 7095» Piccolo. 7095 N

NEGOZIETTO arbaggi affittasi prontamente, compreso utensili, cor. 40 mensili. Via Galileo 10, porta 5, dalle 1-2. 7072 N

NEGOZIO bene avviato, frutta fresche, secche vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7121 N

PISTORIA avviatissima, guadagno netto corone 23 giornaliere, vendesi causa questioni famigliari corone 2000. Indirizzo Piccolo. 7108 N

SOCIO per azienda in rappresentanze, che conosca corrispondenza tedesca cercasi. Offerte sub «2000 cor.» Piccolo. 7136 N

SPACCIO vini avviato con vendita minuto, mobilio e bottame compreso vendesi buone condizioni entro giornata. Indirizzo al Piccolo. 7071 N

2000 o 3000 corone, garantite sopra grande, avviatissima azienda, cercansi prontamente, esclusi mediatori. Gentili offerte «S. Antonio, Trieste» al Piccolo. 7120 N

200 corone cerca impiegato, restituibile 6 mesi, anche rateamente, buon interesse, garanzia. Offerte «Impiegato 7079» Piccolo. 7079 N

3000 corone, cercansi prontamente, sopra stabile, seconda intavolazione. Offerte sub «Audax» al Piccolo. 7084 N

500 corone cerca persona onesta per un anno, restituisce 200 interessi. Offerte «U. P.» Piccolo. 7068 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA di rendita, con parco e casa signorile, per uso di villeggiatura, in vicinanza di Trieste, preferibilmente nel Friuli orientale, comprerebbesi subito. Offerte dettagliatissime possibilmente con fotografie vengono restituite se non prese in considerazione. Massima discrezione! Offerte sub «Villeggiatura» fermo posta centrale Trieste. 6433 O

CASA con orto, 4 locali vendesi cor. 20.000 saldo prezzo 10.00, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 7059 O

FONDO via Ponziana tese 1500 vendesi, prezzo vantaggioso. Offerte «Speculazione 9087» Piccolo. 9087 O

STABILE in città o vicinanze, con rendita sicura cercasi, esclusi mediatori. Offerte sub «Affare onesto» Posta centrale. 9250 O

VILLINO comfort moderno estinguibile in 15 rate annuali acquisterebbesi, esclusi mediatori. Offerte «Mezzogiorno 7078» Piccolo. 7078 O

VILLA vicino tram, grande giardino, acqua, gas, 5000 corone saldo prezzo vendesi. Via Nuova 47, I. 9240 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CURA primaverile del sangue efficacissima coll'Estratto Salsapariglia Minerva semplice o jodurato oppure Tè depurativo. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6113 P

MASCHERE! Piazza Goldoni 6 noleggiansi costumi nuovi per concorrere premio società, domino bianchi, neri, bersagliere, postiglioni, margherite, zingarelle, cacciatore diversi costumi da corone 2 in poi. 7022 P

MASCHERE, costumi, domino anche signori, prezzi bassissimi noleggiansi. Corso 28. 4803 P

MASCHERE! Ricco assortimento domino, costumi diversi, noleggiansi, prezzi mitissimi. Giacinto Gallina 4, terzo. 9073 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi domino seta signora, e signori, altri diversi costumi. Acquedotto 4, I. 8976 P

MASCHERE! Noleggiansi domino, costumi in parte nuovi prezzi miti. Barriera 15 IV. 8878 P

MASCHERE! Ricco assortimento domino d'ogni qualità, prezzi bassissimi. Via Pietà 31, I. 9261 P

MASCHERE! Domino raso, costumi corpi musicali. Via S. Giacomo 7 (Corso). 9170 P

MASCHERE! Ultimo giorno carnevale noleggiansi domino, pierrot, pierret, bebè una corona in poi. Scorzeria 1. 9235 P

MASCHERE! Diversi costumi, anche per bambini da cor. 2 noleggiansi. Piazza Goldoni 6, terzo piano. 7126 P

MASCHERE! Noleggiansi ricchissimo assortimento costumi, domino. Via S. Lazzaro undici, II. 9211 P

OGGETTI per regali grande assortimento borse da spesa e borsette, massimo buon prezzo. Piazza Ponterosso 6. 7057 P

PIANINI, pianoforti Gössl, insuperabili. Rappresentanza Paolo Dalmas, via Carducci 28. 829 P

TRATTORI. Vino istriano primissima, prezzo convenientissimo, nel nuovo deposito via Tiziano 9. 6524 P

VINO dalmato, vendesi all'ingrosso, prezzo conveniente, magazzino via Commerciale 15, ingresso portone ore 10-12. 7088 P

VINO di pomi stiriano, genuino, al litro cent. 40. Via Bachi 16. 8966 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANE industriale cerca ragazza o vedova, buoni costumi, qualche risparmio, scopo matrimonio. Scrivere posta centrale sub «Avvenire» mediante scontrino. 6822 R

SIGNORINA Italia dote 3.000.000 avverto suoi corrispondenti ultima sera carnovale andrà per i caffè vestita uomo, accompagnata dal suo seguito. 7107 R

INDIMENTICABILE. Leggesti avviso domenica? Aspettavo lunedì almeno notizie, nulla; oggi chiuso; giovedì arriva vapore, resta fino venerdì; attendoti mercoledì. Batt. 9276 R

ISA ho ricevuto, grazie. Perchè non ti si vede? E' vero che fosti indisposta? Scrivimi. Tanti. 9280 R

CAFFE' Nuova York. Al gentile donatore dei fiori i miei ringraziamenti. Domenica. 7050 R

COLOMBO. Tuo inesplicabile contegno uccidemi lentamente. Soffro come un dannato. 9264 R

QUELLE due signore con una ragazzetta che ieri vennero in negozio per vedere delle «blouses», a scanso dispiaceri sono pregate di restituire la blusa asportata. 7134 R

GIOVEDI'. Quelle espressioni gentili parlano della delicatezza di pensiero di chi le detta. 9207 R

DONO. Sono stata ammalata. Te ne supplico, scrivimi! T'amo sempre, immensamente. Ardenti, lunghi b... 9281 R

AZZURRO. Per motivi plausibili a lei sarà più facile fare quanto ho tentato di fare iersera. Saluti. 7137 R

GEMMA. Violetta di Udine. Desidererei parlarti. Pregoti vivamente concedermi colloquio. Telefonami: Tristano.. 9226 R

BOHEMIA. Felicemente arrivati Port-Said 20 corr. Ringrazio di cuore per la presenza al molo giovedì mia partenza. Invio saluti affettuosi. Risposta sub nome conoscenza fatta. 9225 R

N. 100. Oggi attendovi solita ora e via, numero 34, devo parlarvi. Giace anche lettera sotto vostre iniziali. 9230 R

REMEMBER 100. Non potei; sono molto lontano; ricordatemi. E. B. 9244 R

PIEDINI inglesi. Ritiri oggi suo cognome, centrale, vedremo se indovino. 9233 R

SIGNORI, signore decisi contrarre matrimonio scrivano «Cupido» posta Barriera, scontrino. 9236 R

INCOMPARABILE astro mai brillò di luce così vivida; ai suoi raggi benefici l'esile fiore della speranza si ravvivava. Sabato. 9242 R

ALFREDO. Giardino Meridionale, ritirate lettera posta centrale causa incidente. Vanda. 9238 R

IMPIEGATO intelligente, educato, di buon cuore, di bella presenza, d'anni 21, desidera ammogliarsi prontamente con signorina o vedova con dote non meno di 250.000, età indifferente, con qualunque difetto. Serie offerte vengono prese in considerazione. Sub «Felice» posta centrale verso scontrino. 7074 R

CONIUGI soli prenderebbero neonato di persona ricca, legittimanaolo. «Segretezza» Piccolo. 7053 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti Adele Emersitz, Farneto 78, villino proprio, Telefono 278, Romano IV. 9086 R

MEDIATRICE matrimoni cercasi. Scrivere «Marchese» fermo posta centrale. 9181 R